IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 279 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 20 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Situazione del momento

Il programma esposto dal nuovo Gabinetto turco alla Camera e al Senato e le relative dichiarazioni fatte dal Gran Visir, Said pascià, costituiscono il fatto più notevole del giorno.

Il provetto uomo di Stato ha nel suo discorso specificate le varie questioni di ordine interno che il Ministero intende risolvere, accennando sinteticamente ai criteri sostanziali, cui si propone informare le soluzioni: ma poi, con un tatto, frutto di lunga esperienza nel Governo, non ha creduto rispondere, nè fare alcuna speciale dichiarazione pubblica in merito alla politica estera.

Nella seduta segreta che seguì a quella pubblica, Said pascià, associandosi alle risposte dell'ex Gran Visir Hakki pascià e del Ministro della guerra Mahmud Chefket pascià, non ha esitato a respingere gli attacchi rivolti al Gabinetto precedente, del quale cinque Ministri sono rimasti nel nuovo, coprendoli della sua responsabilità, nè ha voluto fare alcuna dichiarazione in ordine al conflitto coll'Italia, per riservarsi la più completa libertà d'azione.

Come si vede, avevamo ben ragione di prestare poca fede ai telegrammi dell'Agenzia giovane turca, che affermavano come il Consiglio dei Ministri avesse deliberato di respingere qualunque mediazione di pace e di proseguire la guerra ad oltranza fino a che l'Italia non consentirà a trattare con la Porta sulla base di quelle concessioni più o meno umoristiche, forgiate dai giovani turchi.

Ciò posto, sarebbe tempo sprecato il voler penetrare con l'immaginazione nella mente del nuovo Gabinetto o nelle sfere diplomatiche, per scoprire quali siano le idee prevalenti nei circoli dirigenti della Porta per un eventuale componimento del conflitto che si sta svolgendo nella Tripolitania.

Quali siano al riguardo i criteri prevalenti nel nostro Governo non occorre ripetere: essi sono consoni a quelli che predominano nello spirito pubblico della Nazione, epperò l'opinione pubblica italiana deve mantenersi calma, tranquilla ed aver fiducia completa negli uomini che hanno assunta la responsabilità dell'impresa per una suprema necessità nazionale.

Non bisogna dimenticare che se nell'Eritrea le cose volsero a nostro danno, più morale che materiale, una parte non indifferente di colpa si deve appunto alle pressioni di una parte dell'opinione pubblica, che fece dapprima precipitare l'azione militare per abbandonarsi poscia ad un'inconcepibile incoerenza, la quale condusse Governo e Parlamento a quella soluzione fatale che per dieci anni pesò tristamente sull'anima italiana e sul nostro prestigio all'estero.

Speriamo che il passato ammonisca nel momento presente. E ciò diciamo perchè già nelle Borse si parla di timori che la guerra possa andar in lungo, come se l'occupazione della Tripolitania fosse una passeggiata militare nelle ore fresche del mattino.

E' vero che siamo il paese dove fiorisce l'arancio, ma siamo pure il paese delle contraddizioni.

Difatti, quando si trattava di porre in rilievo l'importanza dell'intrapresa, si gareggiava nel dimostrare (col catasto alla mano!) che la superficie della Tripolitania e della Cirenaica era di quattro volte superiore a quella dell'Italia: ora si comincia a temere che la guerra si protragga un po' a lungo, quasichè per occupare un territorio quadruplo della nostra penisola bastassero tre o quattro settimane, se anche non vi fossero un corpo d'esercito turco ben agguerrito e varie tribù abilissime, almeno nel primo momento, a giuocare la partita doppia.

Finiamola dunque, una buona volta, con questa mobilità di carattere e diamo prova della massima concordia e di animo forte.

Così soltanto una nazione ha diritto di essere apprezzata e rispettata.

Intanto, per ritornare al punto di partenza, il telegrafo ci annuncia che il Ministero, presieduto da Said pascià, ha riportato alla Camera una forte maggioranza. Ne siamo lieti perchè, in qualunque caso, sappiamo di avere di fronte - come capo del Governo dei nostri avversari - un vero uomo di Stato.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Stoccolma**, 19 — La prima Camera è stata sciolta e sono state fissate le nuove elezioni.

■ (S) **Madrid**, 19. Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi sotto la presidenza del Re.

Il Presidente del Consiglio Canalejas ha parlato delle questioni di politica estera ed ha proposto per la prossima apertura della Camere il ristabilimento delle garanzie costituzionali.

Egli ha poi parlato della questione di Melilla.

Il Presidente del Coniglio hadichiarato che egli assumeva la responsabilità della politica e dell'azione del Ministro della Guerra nel Riff, e che aveva bisogno di tutta la fiducia del Re.

Il Sovrano ha dichiarato che egli la possedeva interamente.

■ (S) **Costanza**, 19. Ha avuto luogo l'elezione per il Reichstag per sostituire Hug del centro, defunto. Von Ruepphin candidato del Centro, ha avuto 13410 voti, Schmid, liverale 11234 e Grosshans socialista 3628. E stato proclamato il boicottaggio tra Von Ruepphin e Schimid.

■ (S) **Bruxelles**, 19. Secondo il corrispondente particolare della *Etoile Belge* da Acquisgrana, l'Imperatore Guglielmo all'inaugurazione del monumento di Federico III avrebbe detto ad uno dei membri della Missione belga: Voi avete avuto in Belgio preoccupazioni inutili.

■ (S) **Vienna**, 19. L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza privata il Maggioromo del Papa Monsignor Bisletti accompagnato da Monsignor Rossi Stockalper e da Monsignor Respighi.

Monsignor Bisleti si è recato nel pomeriggio a far visita al Ministro degli Esteri conte di Aehrenthal.

Nei Balcani

Salonicco, 18. — Il Vescovo Greco Emilianos Servidge che in compagnia del suo vicario stava visitando i comuni della sua diocesi è stato lungo la via aggredito da banditi e rapito.

La gendarmeria mandata alla ricerca ha trovato i muli del vescovo e gli zingari che gli servivano da mulattieri.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 20 (ore 1). — Il corrispondente del *Temps* da Costantinopoli telegrafa che la Turchia, prossima ormai all'esaurimento di ogni risorsa, si trova nella necessità di considerare la pace come l'unica soluzione possibile. Il secondo versamento del prestito contratto con la Germania permetterà forse alla Turchia di arrivare fino al mese di marzo, ma in seguito essa dovrebbe nuovamente fare appello al credito straniero con probabilità molto dubbia di riuscita.

Intanto la situazione già si palesa disastrosa. Le Banche hanno sospeso ogni credito. Le grandi Case europee, che fornivano merci e derrate, si mostrano ora esitanti.

Così, malgrado la corrente guerrafondaia, il Governo, qualunque esso sia, dovrà convincersi per l'evidenza dei fatti che l'unica via di salvezza è la cessazione del conflitto con l'Italia.

— Telegrafano da Belgrado che il Governo serbo ha chiesto a Costantinopoli informazioni sulla avvenuta distribuzione di armi e munizioni alle popolazioni ottomane della frontiera, specialmente in Provincia di Kossovo. La Turchia avrebbe risposto smentendo recisamente ogni proposito bellicoso. Non si tratterebbe che del consueto deposito di munizioni solito a farsi ogni anno.

— Secondo un telegramma da Berlino, i negoziati franco-tedeschi avrebbero fatto, nel colloquio di ieri, tra l'Ambasciatore Cambon ed il Ministro degli Esteri tedesco, Kiderlen Waechter, un notevole passo avanti. Le maggiori difficoltà sorgono sulla questione del Congo per la grande divergenza tra le proposte francesi e quelle tedesche. Ad ogni modo, i negoziati continuano in condizioni soddisfacenti. Il pessimismo manifestatosi in alcuni giornali tedeschi non è punto giustificato. Anzi, nei circoli politici autorizzati, non si pone in dubbio che le trattative - per quanto laborioso ne possa essere lo svolgimento, - non abbiano ad approdare ad un accordo.

Parlamenti esteri

TURCHIA

Informazioni complementari sulla seduta del 18

(S) **Costantinopoli**, 19. — Nella esposizione del programma del Governo, Said Pascià ha detto:

Noi ci consacriamo con tutti i nostri sforzi a perfezionare nella misura delle nostre risorse finanziarie la difesa del paese per terra e per mare.

Il nostro programma finanziario consiste specialmente nella adozione di misure atte ad aumentare le entrate con l'applicazione di economie per assicurare presto l'equilibrio del bilancio. Imporremo una tassa di consumo su alcuni articoli, che non sono di prima necessità.

Said pascià ha annunziato quindi l'intenzione di riformare il tribunale dello Sceriat e di riorganizzare le opere pie (Vakoufs).

Per quanto riguarda i lavori pubblici, noi, ha detto il Ministro, elaboreremo un programma rispondente ai bisogni e alla forza finanziaria del paese e che permetta di eseguire in ordine di importanza i lavori di pubblica utilità. Teniamo a far approvare tale programma, ha concluso Said Pascià, nel corso dell'attuale sessione.

Il Ministro ha annunziato quindi una serie di riforme concernenti l'agricoltura, le foreste, le poste, i telefoni e telegrafi che saranno poste allo studio.

Ha pure dichiarato che i consolidamento dei vincoli patriottici di tutti gli elementi dell'Impero formerà oggetto delle premure del Governo.

Il Gran Visir ha promesso di riorganizzare l'insegnamento primario senza trascurare il secondario ed il superiore.

Il suo discorso è stato ascoltato fra un profondo silenzio. Nessun applauso.

Si crede che nella seduta segreta della Camera Said Pascià abbia esposto sommariamente le questione di Tripoli ed abbia rifiutato di rivelare le intenzioni del Governo, limitandosi ad indicare ciò che bisognerebbe fare in caso di resistenza ed in caso di pace.

Egli rifiutò di dare particolari sulla situazione diplomatica; poi in seguito alle interruzioni insistenti dei deputati dichiarò di ritenere che nel vero interesso del paese è suo dovere non dire nulla di più « Parlerò però se voi lo esigete », ha aggiunto, « a condizione che voi ne accettiate la responsabilità ». Ciò ha calmato i deputati.

Said Pascià ha dichiarato pure, come Hakki e Mahmud Chefket Pascià, che non è nel momento del pericolo che conviene discutere le responsabilità. Bisogna prima porre rimedio al pericolo stesso.

Non voglio, avrebbe soggiunto, che voi diciate che il Gabinetto contiene cinque colpevoli, perchè nessuno di essi è stato condannato da nessun tribunale.

Il Gran Visir ha reclamato un voto di fiducia o di sfiducia per oggi al più tardi.

***

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il partito Giovane-Turco ha deciso di votare la fiducia nel Gabinetto a condizione della continuazione della resistenza, come la nazione desidera.

Il partito ha eletto una commissione di dieci membri incaricata di concludere un accordo con l'opposizione.

Si dice che la commissione parlamentare nominata per esaminare la mozione della messa in atto del Gabinetto Hakki Pascià si sia dichiarata incompetente

L'impressione a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Le dichiarazioni di Said Pascià sono state generalmente bene accolte alla Camera.

I principali deputati appartenenti al partito giovane-turco propugnano l'avvento al potere di un Gabinetto di coalizione presieduto da Said Pascià e che comprenderebbe due deputati giovani-turchi e quattro di opposizione.

Assim Bey e Harey Bey sarebbero confermati nelle loro funzioni.

E' imminente la sostituzione del Ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià in seguito alla indignazione della Camera e alla irritazione degli ufficiali contro di lui.

La seduta di ieri

■ (S) **Costantinopoli**, 19. *Camera dei deputati.* — La seduta pubblica è aperta alle 4,45. Sono presenti tutti i Ministri. Si discute il programma del Gabinetto

Il Gran Visir Said Pascià chiede alla Camera di pronunciarsi oggi sulla questione di fiducia.

Said Pascià dichiara che non accetta le dimissioni di Mahmud Chefket Pascià e degli altri Ministri che facevano parte del Gabinetto Hakki Pascià.

La fiducia nel Governo è approvata con 125 voti contro 60.

La situazione del Ministero Said.

■ (S) **Costantinopoli**, 19. Le trattative tra la maggioranza e l'opposizione della Camera per raggiungere l'accordo sulla questione del Gabinetto sono fallite, perchè l'opposizione insiste nel chiedere le dimissioni dei Ministri che sono appartenuti al Gabinetto Hakki pascià, ossia dei Ministri della Guerra, delle Finanze, dell'Istruzione, della Giustizia, e dei Lavori e dello Sceicco Ul-Islam. Ma il Gran Visir ha rifiutato assolutamente ciò.

L'odierna seduta della Camera è stata assai movimentata. I deputti dell'opposizione hanno rilevato che il Gabinetto non è quello che occorre al paese nelle presenti circostanze straordinarie.

Riza Tewfik ha respinto l'asserzione che l'Europa voglia distruggere la Turchia perchè è divenuta uno Stato costituzionale. La Costituzione turca è una commedia. Il paese ha bisogno di un Gabinetto che possieda la fiducia delle grandi Potenze, invece nessuno avrà fiducia in un Gabinetto al quale appartengono Ministri del Gabinetto passato.

Gli oratori della maggioranza hanno rilevato che il momento non è propizio per far questioni di persone: si tratta della vita o della morte della nazione, si deve pensare alla difesa contro l'attacco dell'Italia.

Sidki dell'opposizione, ha rimproverato il Gabinetto di non avere fatto altro che rivolgere un appello alle Potenze. Il Governo deve espellere gli italiani e chiudere gli stabilimenti italiani.

Il Gran Visir ha replicato agli oratori dell'opposizione che, in seguito ai passi fatti verso le Potenze, il Governo ha ottenuto tanti documenti che il paese dalla loro prossima pubblicazione imparerà molto circa l'attitudine di ciascuna Potenza.

■ (S) **Costantinopoli**, 19. Vari partiti della Camera hanno tenuto stamane riunioni per addivenire ad un accordo. Si crede che siano giunti ad un accordo in massima, per mantenere Said pascià al Gran Visirato purchè esso si separi degli altri membri del Gabinetto Hakki Pascià e specialmente da Chefket pascià, nonchè dagli altri Ministri mancanti di autorità.

Il risultato di questa modificazione di Gabinetto dovrebbe essere la costituzione di un Gabinetto senza colore politico spiccato.

Si crede che Chefket pascià ed i Ministri che facevano parte del Gabinetto Hakki Pascià, abbiano rassegnato a Said pascià le loro dimissioni.

L'accordo sarebbe intervenuto fra i capi dei partiti ed il Gran Visir. Si crede che Said pascià, accetterà le domande della Camera.

(Queste notizie sono precedenti alla seduta della Camera turca, la quale ha invece votato la fiducia nel Ministero — N. d. D.)

PORTOGALLO

Lisbona 19. *Camera Deputati* Si respinge con 59 voti contro 53 l'emendamento proposto da Afonso Costa all'articolo 9 della legge relativa alla procedura nei processi politici. Tale emendamento, che tendeva a sottoporre i processi politici e specialmente quelli dei cospiratori ai giudici e ai giuri esistenti, era appoggiato dagli amici di Costa, i quali costituiscono l'opposizione parlamentare al Gabinetto.

L'articolo 9, che istituisce tribunali speciali per giudicare i cospiratori monarchici, è stato approvato subito senza emendamenti.

(S) **Lisbona**, 19. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulla procedura dei giudizi contro i cospiratori.

Vari emendamenti presentati da Alfonso Costa vengono respinti. Alfonso Costa dichiara che esso non prenderà più parte alla discussione, perche la legge che sarà approvata dalla Camera favorisce i cospiratori e danneggia la repubblica.

Alfonso Costa ed i suoi amici abbandonano quindi l'aula.

Vengono approvati i restanti articoli del progetto di legge e la seduta è tolta.

La questione del Marocco

I negoziati pel Congo.

(S) **Parigi**, 19. — L'*Echo de Paris* ha intervistato un influente personaggio, il quale gli ha dichiarato che Kiderlen Waechter non soltanto reclama il medio Congo per portare i confini tedeschi al Congo belga, ma non offre più il *bec de Canard*, di cui si era trattato. Cambon ha ricevuto a questo proposito una risposta definitiva, ma ha protestato immediatamente contro tali domande.

Se la Germania persiste nelle sue esigenze, la Francia persisterà nel suo rifiuto. Si tratterà allora di cedere non un pezzetto di territorio sulle coste dell'Atlantico, bensì tutta la costa fino a Libreville, compreso il vecchio porto del Gabon, a condizione che la Germania non insista per il medio Congo e dia in cambio il *bec de Canard.*

L'*Echo de Paris* aggiunge di dare queste informazioni sotto riserva, benchè provengano da fonte disgraziatamente troppo bene informata.

(S) **Parigi**, 19. — L'Ambasciatore francese a Berlino Cambon ha avuto ieri un nuovo colloquio con Kiderlen Waechter.

(S) **Parigi**, 19. — Benchè nei circoli ufficiali si conservi sempre un gran riserbo sui negoziati franco-tedeschi, sembra che il colloquio di ieri tra Cambon e Kiderlen sia stato di tale natura da fare volgere ad un fine favorevole i negoziati.

Le conversazioni impegnate proseguiranno secondo le impressioni raccolte in condizioni piuttosto favorevoli.

■ (S) **Colonia**, 19. La *Koelnische Zeitung*, parlando dell'attuale situazione estera, scrive: Per quello che riguarda i compensi per il Marocco crediamo che si arriverà ad un accordo in un tempo abbastanza prossimo, essendo tale accordo nell'interesse dei due Stati e specialmente in quello della Francia.

L'ambasciatore francese a Berlino Cambon avrà senza dubbio riferito al suo Governo che in questa questione tutta l'opinione pubblica ha preso un tal tono che il Governo tedesco non potrebbe, anche se a ciò fosse disposto, pensare in alcun modo a presentare al popolo tedesco una proposta di accomodamento insignificante. Se il Governo non recherà al paese un guadagno sostanziale, il paese respingerà tutto l'affare.

In Francia si dovrebbe prendere sinceramente in esame chi è che soffrirebbe maggiormente dall'insuccesso dei negozati. Si penserebbe meglio e si proverebbe meno dolore se si decidesse una pronta operazione piuttosto che perdersi in lunghe discussioni sul membro che deve essere tagliato.

■ (S) **Berlino**, 19. Alcuni giornali riproducono una conversazione che un diplomatico avrebbe tenuto a Colonia, e durante la quale avrebbe detto che sarebbe necessario che Cambon si recasse di nuovo a Parigi perchè le divergenze fra i due Governi sussisterebbero sempre, come in principio.

La *Taegliche Rundschau*, commentando queste dichiarazioni, raccomanda di nuovo di abbandonare le ricerche di compensi al Congo e propone di togliere il Congo dai negoziati.

L'Italia in Africa

Giustificazione storica e filosofica dell'occupazione di Tripoli

Con questo stesso titolo, Francis D. Gallatin, nipote del celebre uomo di Stato americano del quale porta il nome, pubblica nel « Sun » di Nuova York quest'articolo che riproduciamo integralmente:

L'indignazione manifestata dalla stampa europea non meno che da quella degli Stati Uniti per l'azione dell'Italia su Tripoli, è, per dir poco, fuori di luogo. Agli occhi di un osservatore cinico essa potrebbe essere divertente. Ad uno che volesse adoperare l'argomento del « Tu quoque » si presenterebbe tosto alla mente la spartizione della Polonia da parte della Prussia, dell'Austria e della Russia, la presa dell'Alsazia Lorena, il velato protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto; e nella Storia contemporanea la pacifica penetrazione nel Marocco e l'assorbimento della Bosnia Erzegovina. Ma secondo la mia opinione, l'Italia non ha bisogno di cercare giustificazione in alcuno di questi fatti. Il suo procedere è fondato sopra cose positive.

Non vi è bisogno che guardiamo alla Storia antica per assodare che Tripoli ha fatto parte dell'Impero romano e che i diritti della Turchia non sono che diritti di conquista. Se la mia memoria non mi tradisce, la Tripolitania è passata in possesso della Turchia solo in principio del secolo decimottavo, quindi divenne di nuovo indipendente e ricadde sotto il dominio turco nel 1805. Dobbiamo anche notare fra parentesi, che la parola turco non è sinonimo di maomettano nè di mussulmano.

Nelle comunità primitive, la forza fisica senza alcun riguardo al diritto era la legge universale. Ma la progressiva evoluzione ha oramai cambiato le cose in modo da assicurare l'assoluto predominio all'intellettualità sopra un diritto esclusivamente basato sulla forza.

Oggidì un uomo che eredita uno stabilimento, se non ha la capacità di dirigerlo, fallisce e la sua proprietà passerà per legge in mano a persone capaci di farlo procedere convenientemente a vantaggio della collettività.

L'incapacità di una persona non deve inciampare la marcia al progresso e far cessare di funzionare un mezzo di produzione.

Ma le leggi internazionali non hanno finora potuto, nè potranno forse mai, fornire il mezzo per raggiungere tranquillamente gli scopi di stabilire l'equilibrio economico, cioè d'impossessarsi dei mezzi per far aumentare la produzione a profitto degli aumentati bisogni delle popolazioni.

La guerra, specialmente nei nostri giorni, ma anche nei tempi passati, è assai più che non si crede, un fenomeno economico. Un paese le cui risorse incominciano ad essere insufficienti al bisogno volge naturalmente l'occhio ai suoi vicini e non vi è nessun trattato nè convenzione scritta che possa condannare una nazione a morire di fame.

La proprietà deve essere usata per il benessere generale.

Quando essa non lo è più, è irremissibilmente destinata a passare dalle mani incapaci di farla prosperare, in quelle di persone all'uopo più adatte. Cristo stesso ha esemplificato questo fatto nella parabola dei dieci talenti.

Nessun pregiudizio filosofico può a lungo impedire la marcia del progresso.

La Turchia ha usato la sua proprietà per il generale benessere? Un uomo che avesse amministrato la sua fattoria come la Turchia ha amministrato Tripoli da lungo tempo non sarebbe stato legalmente privato della proprietà sua dal naturale corso degli avvenimenti, cioè in seguito a fallimento, asta ipotecaria, etc.?

Ora rivolgiamo gli occhi a Tripoli. Troviamo là un vasto paese a poche ore di navigazione dall'Europa, occupato da un milione e mezzo di beduini. Se il diritto della Turchia sopra questo paese deve essere ritenuto cosa sacra, non dovrebbe ora l'Inghilterra essere per diritto abitata da quei Celti che furono distrutti da Giulio Cesare e non dovrebbe questo territorio essere il teatro delle scorrerie dei pellirosse?

Le leggi economiche sono assolute nei loro diritti e irrefrenabili nel loro corso. Nelle nostre relazioni personali siamo riusciti a mascherarle ma negli affari internazionali esse appaiono ancora in tutta la loro inerente brutalità.

Francis D. Gallatin

Il conflitto italo-turco

A Tripoli.

Con ordinanza del 10 corrente il Governo di Tripoli ha vietato lo sbarco di cittadini italiani sprovvisti di regolare passaporto di data recente.

I profughi italiani in Serbia

(S) **Belgrado**, 19. — La notizia del *Daily Telegraph* che i profughi italiani in Serbia erano rimasti privi di mezzi ed in condizioni pietose è assolutamente inesatta. Ai sudditi italiani fuggiti dalla Turchia appena giunsero in Serbia venne offerto un aiuto in denaro dalle autorità serbe per conto del Governo italiano. La Legazione italiana insieme col Governo serbo prese subito le misure necessarie perchè ai profughi non mancasse niente. Tutti sono già stati rimpatriati.

La situazione militare secondo le notizie turche

(S) **Costantinopoli**, 19 — Un comunicato del Ministero della Guerra dice che gli italiani, malgrado che abbiano bombardato Derna e Bengasi, non hanno potuto sbarcare.

La squadra italiana dell'Arcipelago, la cui base è nel porto di Tobruk, incrocierebbe in prossimità di Rodi.

(S) **Costantinopoli**, 19. — La squadra ottomana dopo avere stazionato alcuni giorni nei Dardanelli al suo ritorno da Beyruth, è stata chiamata a Costantinopoli. Soltanto alcune torpediniere e alcuni trasporti assicurano la polizia dello stretto e calata la notte sorvegliano l'entrata dei porti dell'Arcipelago.

Alcuni fanatici hanno minacciato il massacro dei cristiani alla prima notizia di una grande disfatta delle truppe ottomane. Ma se ciò ancora non spaventa non è certamente rassicurante veder girare nelle vie della città, soldati che, per quanto disarmati, hanno la cintura piena di cartuccie a palla.

Non si ha qui alcuna notizia dei movimenti della flotta nemica. Una divisione italiana incrocia nell'Arcipelago e parecchie navi mercantili sono state fermate ed hanno subito interrogatori sulla loro destinazione.

(S) **Parigi**, 19. Il *New York Herald* riceve da Tripoli: in data di ieri: Corre voce che Ahmed Riza Pascià, il generalissimo turco, abbia passato la frontiera tunisina con quattro ufficiali dello Stato maggiore e abbia raggiunto le forze turche sulle montagne del Gebel.

(S) **Londra**, 19.— Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: La Turchia attende molto dai 4000 volontari dell'Egitto, che marcerebbero verso Bengasi, sotto il comando di esperti ufficiali.

Le solite falsità della stampa turca.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Tra le false notizie che la stampa di Costantinopoli pubblica sulla situazione in Tripolitania v'è un dispaccio che l'*Ikdam* pretende di aver ricevuto da Tripoli, via Dehiba, frontiera tunisina. Io dispaccio dice che le truppe turche hanno fatto tre attacchi contro gli italiani ed aggiunge falsamente che gli Italiani avrebbero avuto settecento morti e i turchi soltanto due morti e che il morale delle truppe e delle tribù è eccellente.

Così il *Sabah* si dice informato che Envér bey, addetto militare a Berlino, sarebbe arrivato a Tripoli ed avrebbe raggiunto le truppe al Comando di Fethi bey, addetto militare a Parigi.

Mine nel porto di Smirne.

■ (S) **Smirne**, 19. I turchi hanno collocato mine nel porto di Smirne; ciò che costituisce un pericolo permanente per le navi neutre.

Il passaggio dei cereali attraverso ai Dardanelli.

■ (S) **Costantinopoli**, 19. Una Nota della Porta relativa al passaggio dei cereali attraverso lo stretto dei Dardanelli constata che ciò riguarda non solo i grani russi ma anche i grani provenienti da tutti i porti del Mar Nero.

Il boicottaggio anti-italiano

■ (S) **Salonicco**, 19. Il Comitato per il boicottaggio antiitaliano a Salonico si compone di sette membri, dei quali sei sono negozianti, i cui nomi sono tenuti segreti. Il Comitato è in relazione con tutti i Comitati per il boicottaggio di tutto il paese.

Tutti i battellieri, gli scaricatori, i carrettieri e i *dockers* obbediscono al Comitato.

Kerimoglu ha ripreso la direzione di queste Corporazioni.

E' stato deciso che le merci italiane non possano essere importate con bastimenti battenti altra bandiera: i bastimenti che non osserveranno tali misure saranno boicottati.

Il boicottaggio colpisce tutti i commercianti di [illegible]

nazionalità italiana, i cui negozi verranno indicati alla popolazione.

Il contrabbando di guerra.

■ (S) **Parigi**, 19. I giornali hanno da Costantinopoli: Le Ambasciate fanno passi presso la Porta per ottenere, conformemente alla dichiarazione di Londra, che la Porta stabilisca la distinzione fra contrabbando assoluto e contrabbando condizionale preveduta dagli art. 22 e 23. Esse domandano che, nell'elenco degli oggetti di contrabbando stabilito dalla Turchia, solo gli oggetti nominati nei primi nove articoli siano considerati come contrabbando assoluto, e quelli nominati agli articoli 26 e 27 come contrabbando condizionale.

Stampa inglese

(S) **Londra** 19 — La *Morning Post* consiglia la Turchia di chiedere la pace, poichè l'Italia resta per essa assolutamnte invulnerabile.

La stampa francese.

■ (S) **Parigi**, 19. Commentando il discorso di Said Pascià alla Camera ottomana il *Journal des Débats* ritiene che il programma esposto da Said Pascià sia tale da ristabilire un ordine di cose rassicurante La Tripolitania essendo perduta senza speranza di ricupero, la nazione ottomana potrà sviluppare la politica di tolleranza e di unione che assicurerà la potenza della Turchia nello stesso modo che una politica onesta e leale all'estero può solo impedire una confralagrazione nei Balcani. C'è di mezzo anche la pace europea.

HOMS

Il telegrafo ci ha dato la notizia dell'ordine emanato dal Comandante in capo della spedizione di occupare Homs, capoluogo del Sangiaccato omonimo.

Come già dicemmo nei cenni storici della Tripolitania Homs si trova in prossimità dell'antica *Leptis magna*, patria dell'Imperatore Settimio Severo, che diede il nome di Tripolitania a tutta la provincia.

E' una graziosa cittadina circondata da giardini di palme e di fichi.

In linea retta dista da Tripoli quasi novanta chilometri: per la piccola carrareccia costiera la distanza è di circa 116 chilometri.

Un'altra strada interna riunisce le due città toccando piccoli centri abitati, ma è più lunga.

Al ridoso di Homs estendesi la fertile regione di Mesellata, che, come pare accennammo, descrivendo i caratteri del terreno a sud di Tripoli forma la parte terminale del contrafforte Gazz Tarhuna che si dirama dal Gebel Garian.

Nel Mesellata si riuniscono le stradelle da cui si stacca la centrale fra tre vie carovaniere dirette al Fezzan.

Tale via centrale potrebbe costituire un linea di marcia conosciuta con le altre provenienti da Tripoli per l'attacco del Gebel Garian, dove a quanto si dice si trovano una parte delle truppe turche ritiratesi da Tripoli e dintorni.

Da Tripoli a Garian

Il viaggiatore Hanns Vischer, svizzero tedesco naturalizzato inglese e funzionario politico dell'Inghilterra nella Nigeria settentrionale ed in paesi vari del Sudan centrale si recò nel 1906 al lago Ciad, partendo da Tripoli.

Dalle descrizioni del suo viaggio ne stralciamo le notizie che seguono, non tralasciando però alcuni particolari che hanno importanza soltanto come espressione di usi e sentimenti delle popolazioni africane.

***

La carovana si formò ai primi di luglio nel campo di Bumeliana. V'erano pellegrini di ritorno dalla Mecca; schiavi liberati del Bagirmi e del Vadai, che dovevano servire di scorta; Tubbus abitanti dell'Oasi di Bilma ed arabi conduttori di cammelli.

Al momento di partire il viaggiatore dovette piegare alle cresciute pretese dei vari componenti la carovana, aumentando salari e facendo varie concessioni, fra cui quelle che gli uomini di scorta conducessero le mogli.

L'essere a capo della spedizione un cane di cristiano faceva temere che egli volesse fare un primo tentativo per occupare l'unico territorio rimasto ai mussulmani nell'Africa del Nord, l'ultimo santuario dell'Islam colla inevitabile conseguenza dell'abolizione del lucroso traffico di schiavi.

Indi maggiori probabilità di assalti da parte dei [illegible]

***

Fra le provviste abbondavano il thè, il caffè, lo zucchero, l'olio, i biscotti arabi ed il grano trasformato dalle donne negre in Meharusa e Dueda, sostituto africano dei maccheroni. Pel trasporto dell'acqua si allestirono otri di pelle di capra in quantità da poter bastare una settimana.

La pelle è tagliata all'altezza delle orecchie dell'animale e legata con corde al collo ed alle zampe che servono per facilitare l'adattamento sui cammelli e sollevarle da terra. L'acqua vi si conserva freschissima, ma dopo tre o quattro giorni s'intorbida e prende un sapore ingrato.

Fra negri ed arabi v'è un antagonismo acuto; questi ultimi disprezzano affatto i primi che considerano ancora vili schiavi. Indi risse continue di cui e spesso pagavano le spese i bagagli del viaggiatore.

Nelle prime due o tre marce spesso i cammelli si rizzavano in piedi, rovesciando il carico, bagagli e donne. Ma gli Arabi conducenti non se ne meravigliavano esclamando: *Jusciallah*: la cosa si accomoda in pochi giorni.

***

La partenza avvenne all'alba dell'11 luglio; in due giorni si arrivò a Kidva; in quattro a Gariau.

La strada, staccandosi da Bumeliana, come dapprima parallela alla costa, poi volge a mezzogiorno su dune di sabbia marina, trasportata dai venti di nord e nord-est, dune che cambiano di forma continuamente.

Sotto i morbidi banchi sabbiosi, il terreno è formato di detriti trasportati dalla montagna nell'epoca delle pioggie, che formano talora torrenti violentissimi.

Anni addietro si formò un torrente così impetuoso che irruppe nei giardini di Tripoli, rovesciò boschi di palme, case e muri, minacciando tutto un quartiere della città.

Coi detriti delle montagne del Gebel, le acque portano anche reliquie di razze antiche: freccie e coltelli, monete puniche, romane ed arabe e frammenti di splendidi marmi colorati che forse una volta adornavano qualche villa romana sulle colline.

Più a sud le dune cessano e qua e là s'incontrano piccoli giardini e fattorie con palme e fichi. Il terreno diventa anche meno ineguale e gradualmente s'innalza.

Nel secondo giorno al di là degli stagni di El Mawail e di Um el Adam apparve la piccola collina di Kidwa con una bianca tomba di marabut presso le mura del bianco castello di Kidawa o Aziziale dove la carovana passò la notte.

Ariziah è capoluogo di una circoscrizione che si chiama *nahie* alla quale è preposto un *mudir*.

Secondo il sistema turco la intera Tripolitania che meglio chiamerebbesi Libia, come propone il Minutilli - comprende il vilayet di Tripoli ed il mutassarifato di Bengasi.

Il vilayet di Tripoli si divide in 4 mutassarifati o sangiaccati: Tripoli, Homs, Gebel el Garb e Fezzan, i cui capiluoghi sono rispettivamente Tripoli, Homs, Kasr Jefren e Mrzuk; a capo di essi vi è un mutassarif. Alla loro volta i mutassarifati si dividono in casal o caimacanati, oppure in nahie, con a capo un caimacano un mudir.

A Kidoa, o Aziziah sebbene capoluogo di *nahie* vi era un Kaimacan. Il distretto è abitato dalle tribù di Urshefana che a tempo dei Karamauli fornivano la cavalleria volontaria dell'esercito tripolitano. Ora la produzione cavalleria si è assai impoverita.

Hanus Vischer racconta che mentre si trovava a pranzo dal Kaimacan arrivò lo Sceic Ahmed, potente capo delle tribù di Wadi Sciati, uomo di grande santità ed autorevolezza, il quale però parve non accorgersi neppure della presenza dello straniero cristiano. Dice ancora che al mattino visitò il nuovo fabbricato della Scuola, che però non era ancora finito e pareva già vecchio.

***

Dopo Aziziali la strada segue il letto petroso dell'Uadi Hire e quindi sale sul terrazzo Afresh. Di lì già si scorgevano i monti del Garian distinti nelle varie colline e vallate, con gruppi di olivi lungo le falde e poche palme isolate nei fondi di valle.

L'accampamento della terza giornata di marcia si fece a Kuka presso alcuni alberi.

Nel quarto giorno si seguì una vecchia strada romana sull'Uadi Erba, fiancheggiata non più da dune di sabbia, ma da pianure con giardini di fichi e gruppi di vecchi olivi e ridenti piccoli villaggi, arrampicati come nidi d'uccelli nelle colline.

Alla fine della vallata fu risalito il fianco scosceso e roccioso della montagna fino a Jenduba, dove comunica un piacevole terrazzo tutto verde per rigogliosi vegetazioni, e circondato da un leggero rialzo del terreno.

Numerosi branchi di cammelli pascolavano; contadini, pastori in quantità. Si era arrivati alla buona terra dei Garian.

Qui la carovana si fermò ed il viaggiatore nel dì seguente visitò il villaggio e il castello di Garian, le traccie di antichi monumen i romani e le abitazioni sotterranee, esempio ancora vivente delle antiche dimore nelle caverne dei nostri progenitori.

DIARIO DELLA GUERRA (Vedi 3.a pagina)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 19 contiene:

R. D. che autorizza l'azienda autonoma delle tramvie municipali a costruire ed esercitare una variante al tracciato delle linee stesse.

Decr. Min. che istituisce un oleificio sperimentale in Porto Maurizio.

Governo dell'Eritrea: attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nell'anno 1910.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 4 al 10 settembre 1911.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della P. I. e dalla Guerra.

Prodotti approssimativi del traffico (10ª decade) delle Ferrovie dello Stato dal 1° al 10 ottobre 1911.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 19. [illegible] stamane fu trovato morto nel suo letto l'avv. Giuseppe Cerrutti, già deputato di Treviso nella 19 legislatura (1895-97) ed attualmente presidente della Deputazione provinciale e dell'Unione delle provincie italiane.

Genova, 19. L'orribile delitto commesso ieri, come vi diedi notizia nella vicina frazione Oregina, dal calzolaio Federico Romagnoli, il quale, dopo avere ucciso una donna, ne fece a pezzi il cadavere, appiccando poi il fuoco a quei miseri resti, continua ad essere il tema di tutti i discorsi. Fino ad ora del Romagnoli non si ha notizia: le ricerche per rintracciarlo sono attivissime. Si afferma che l'assassino sia un pazzoide; sua madre è da tempo rinchiusa in un manicomio.

La vittima si chiamava Angela Macciò. Esercitava il commercio di vendere a domicilio, a rate settimanali, oggetti di biancheria, indumenti ed altro.

Milano, 19 (ore 18.45). — Stamane un soldato della brigata specialisti, tal Giacomo Novaro, da Porto Maurizio, da poco tempo adibito al servizio ferroviario, nell'attraversare il binario della linea Milano-Varese, inciampò nella terza rotaia e rimase fulminato dalla corrente elettrica. In quel momento sopravveniva il diretto proveniente da Varese: il misero corpo del soldato fu letteralmente tagliato in due. I resti furono raccolti orrendamente carbonizzati.

Stamane, un ispettore della Società «Edison» incaricata del servizio tramviario, puniva colla sospensione per un giorno di lavoro un tramviere reso colpevole di una mancanza. Ciò bastò, perchè nel deposito di Porta Volta, cui sono addetti circa 300 tramvieri, scoppiasse lo sciopero. Così durante la giornata rimasero sospese parecchie linee.

Nel pomeriggio si adunarono i rappresentanti della «Edison» e del personale: dopo lunga discussione la vertenza fu accomodata. Il servizio sarà ripreso domattina.

Italia Centrale.

Parma, 19. — L'Associazione democratica parmense adunatasi ieri sera per discutere sulla questione tripolina, ha votato un ordine del giorno inneggiante alla conquista novella con la quale «sarà sostituita ad una dominazione odiata e barbara una dominazione tollerante, libera e civile, in tutto degna delle tradizioni colonizzatrici d'Italia». L'ordine del giorno conclude, augurando che una saggia e moderna politica coloniale organizzi un nuovo stato fondato sulle più ampie guarentigie costituzionali.

Questo ordine del giorno ha tanto maggiore importanza in quanto che l'Associazione suddetta si era mostrata sull'inizio avversa all'impresa di Tripoli.

Ravenna, 19. — Si ha da Conselice che una nuova agitazione è sorta in questi giorni fra coloni ed operai in causa delle terre fuori *fondo*. Ieri i braccianti si sono recati in massa nelle località Capannone e Pascèlo a fare smettere la semina del frumento nelle terre già arate dai coloni e dalla lega gialla, accampando il diritto di condurre a mezzadria. Gli animi sono eccitati e si temono disordini.

Bologna, 19. — La giovane Maria Mascagni, di anni 23 dimorante in frazione Prunerolo del vicino Comune di Vergato addolorata per essere stata abbandonata dal fidanzato, si appiccava stamane mediante una funicella assicurata ad una trave della sua stanza. Prima ad accorgersi del triste fatto fu la madre della fanciulla, che quasi impazzì per il dolore.

Iesi, 19. — Domenica 23 corr. avranno luogo le elezioni generali del nostro Comune, in seguito alle dimissioni della precedente Amministrazione; seguite da un periodo di tre mesi circa di commissariato prefettizio. I partiti finora non si sono ancora decisamente affermati sulla loro direttiva. Sembra però che i costituzionali vogliano rimanere in disparte, poco disposti ad impegnarsi in un combattimento elettorale. I socialisti d'altra parte sembrano anch'essi riluttanti ad un accordo. Rimarrebbero i repubblicani i quali infatti si presentano con una lista di 24 nomi.

Ancona, 19 (ore 18). — Giunge in questo momento una dolorosa notizia. Col diretto delle 13 era partito da Ancona per Genova, per ragioni di affari, il cav. Luigi Di Valda, direttore amministrativo della Raffineria Zuccheri Lebaudy. Presso la stazione di Ravignano il cav. Di Valda fu colpito da apoplessia. I viaggiatori che si trovavano nello stesso scompartimento si affrettarono a soccorrerlo, ma inutilmente. Il povero cavaliere era già morto.

La notizia ha prodotto qui in Ancona penosissima impressione. La famiglia del Di Valda si trova attualmente in villeggiatura presso Viterbo.

Provincia Romana

Orte, 19. — Da queste carceri mandamentali è evaso la scorsa notte il detenuto Serafino Rossetti, imputato di mancato omicidio in danno del fratello Nazzareno. Finora le ricerche per rintracciare il fuggitivo sono riuscite vane. E' qui giunto il giudice Ferro Luzzi di Viterbo per assodare le responsabilità.

Palombara Sabina, 19. — Ieri sera il con. prov. comm. Stanislao Aureli tornava con la famiglia in carrozzino da Moricone Sabina. A un tratto il cavallo s'imbizzarrì e si gettò in un fossato, traendosi dietro il carrozzino. Il comm. Aureli riportò nella caduta una grave contusione alla gamba destra: i componenti la famiglia non riportarono che lievi escoriazioni.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20, con le seguenti stazioni:

Paranà, Algerie, e Seydlitz, con Capo Mele — *Morea* con Capo Mele e Isola Chiesa — *Duca degli Abruzzi* e *Italie* con Capo Mele Palmaria ed Isola Chiesa — *Principe di Piemonte*, con Palmaria, Isola Chiesa e Capo Sperone — *Arabia*, con Palmaria Isola Chiesa S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Prinzess Irene*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Lützow*, con Ponza, Isola Chiesa S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Caledonia*, con Cozzo Spadaro e Taranto — *Ultonia* con Cozzo Spadaro Forte Spuria e Taranto.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Nell'Alta Italia caddero in questa decade pioggie copiose, che giovarono, in quanto è ora cessato nell'Italia settentrionale il difetto di umidità, determinatosi nei mesi estivi, ma intralciarono le operazioni della vendemmia e ritardarono la semina dei cereali, il raccolto del granoturco e la stagionatura del riso.

Al centro e al sud la decade fu assai propizia alla vegetazione ed alla pratica dei lavori campestri. La vendemmia dà buoni risultati; le semine si fanno in condizioni soddisfacenti; l'olivo è sempre promettente.

Assai buono è lo stato dei pascoli e degli erbai nell'Italia peninsulare; nelle Isole necessita la pioggia.

Drammi di terra e di mare

Grave infortunio in una miniera.

(S) **Saint-Etienne** 19. — Una trentina di operai si trovavano ieri nella miniera Parpot, quando avvenne l'esplosione di *grisou*.

Due operai furono trasportati all'ingresso della miniera orribilmente carbonizzati.

Il direttore della Compagnia, sei ingegneri ed una trentina di persone addette al salvataggio calarono nella miniera, ma dalle 4 alle 8 di sera si mancava di notizie, sia dei minatori come dei loro salvatori.

(S) **Saint Etienne**, 19 — Dall'1,45 alle 4 del mattino si è proceduto alla estrazione dei cadaveri alle vittime del pozzo di Bardot.

Erano presenti il segretario generale della prefettura Bouchacourt, il commissario generale Marecat e l'autorità giudiziaria.

Tutti i cadaveri man mano che venivano estratti dal fondo delle miniere sono stati posti su furgoni e trasportati all'ospizio delle miniere carbonifere al *Soleil*, dove ha avuto luogo il riconoscimento.

Questa formalità ha durato fino alle cinque. Tredici cadaveri sono stati riconosciuti dalle famiglie e tra essi quello dell'ingegnere Baup che comandava la squadra degli operai impiegati, nella costruzione dei reparti destinati a circoscrivere l'incendio delle gallerie che si estendono tra il pozzo del Bardot e quello di Desflaches.

Baup aveva circa 32 anni.

I riconoscimenti hanno dato luogo a scene dolorosissime.

I danni delle pioggie.

(S) **San Vito** (Cagliari). 19. — A causa delle abbondanti pioggie cadute, il fiume Flumendosa in territorio San Vito nella notte del 17 corrente ha straripato allagando completamente le campagne vicine, site in detto comune, nonchè in quelli limitrofi di Muranera e Villaputzu.

A San Vito si deplorano cinque vittime umane e due scomparsi i cui cadaveri non sono stati ancora ritrovati.

I danni prodotti nei vari comuni sono ingenti, ma non sono ancora precisati, avendo la corrente impetuosa, che trasportava massi ed alberi, ucciso un gran numero di capi di bestiame errante al pascolo ed avendo distrutto le campagne e varie case.

L'acqua ora decresce gradatamente ritornando nel proprio letto.

I carabinieri di San Vito e di Muravera hanno prestato l'opera di soccorso con grande zelo ed abnegazione, riscuotendo il plauso dell'intera cittadinanza.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Armi preistoriche.

Il sign. de Villiers de Terrage ha informato la Società archeologica del Finisterre, di una interessante scoperta di centoventisei ascie, fatta nel luogo detto Méné-Justus, Comune di Tourc'h.

Queste centoventisei ascie, che erano sepolte a un metro di profondità, e accuratamente allineate quattro a quattro, erano state fuse in forme differenti, ma appartenevano tutte alla stessa categoria delle ascie preistoriche, in bronzo, con manico rettangolare, bordi diritti e anello sul lato.

La maggior parte di esse portano delle barre in rilievo, parallele al rigonfiamento del collo, e una specie di bottone assai saliente.

Il signor de Villiers si domanda se questo bottone, evidentemente intenzionale, non sarebbe una marca di fabbrica del fonditore?

Dopo avere esaminato la loro composizione in rame, stagno, piombo, ferro, e zingo, egli ammette che esse appartengano all'ultimo periodo dell'età del bronzo, e che forse con intenzione fu stabilito questo deposito nelle cave del Méné-Justis, il cui granito è *analogo* a quello delle cave di pietra da taglio di Coatt-loc'h, in Scaër.

I popoli primitivi, che abitavano l'Armorica, alla fine dell'età del bronzo, prima di erigere delle costruzioni in pezzi regolari, avevano dovuto contentarsi di abitazioni scavate dal basso in alto nel suolo, con una copertura di rami appoggiantesi sopra muri a secco.

Infatti, in quattro tumuli, che il signor de Villiers ha scavato tra Resporden e Tourch, egli ha sempre trovato dei recinti fatti con piccoli blocchi a secco, e perfino nel *Volmen* di Penfoëune una grande lastra lunga più di due metri, e tre altre piccole, che le servivano da sostegno.

Queste osservazioni bastano al signor de Villiers per dimostrare che attaccandosi soltanto alla parte superiore delle cave, i cavatori di un tempo poterono estrarne le lastre di *Penfoënnec* e i blocchi dai tumuli esplorati servendosi come cunei, di ascie analoghe a quelle del deposito di Méné-Justus.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Due nuovi lavori di Ottavio Mirbeau.* — Ottavio Mirbeau, il campione attuale di quella scuola realista che persegue tuttora il credo zoliano, sta lavorando intorno a due drammi, che sarebbero entrambi rappresentati nel 1912.

Al primo di essi il Mirbeau aveva pensato da tempo. Si intitolerebbe «I metallurgici» in senso però di re del ferro e l'autore imposterebbe e svolgerebbe un atto intero del suo lavoro, il secondo, nella reggia di Berlino.

Tra i personaggi vi sarebbe l'imperatore Guglielmo in lotta col re del ferro, un personaggio tipo Krupp e Schneider.

L'antitesi nel pensiero di Mirbeau dovrebbe risultare dal sentimento della pace e dal sentimento della guerra. Un'idea politica, insomma in conflitto drammatico.

L'altro dramma del Mirbeau porterebbe ancora una volta in scena Napoleone. Però l'autore prospetterebbe non già l'eroe, ma il Bonaparte giovine, ricordando i suoi errori e le sue debolezze, e dimostrando come il destino abbia influito sulla sua grandezza.

Il Mirbeau è un antibonapartista e però è facile prevedere come anche in questo lavoro teatrale, il cui titolo non è per anco designato, l'elemento politico avrà la sua parte importante, come pensiero e come fede.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Cooperativa meccanici - lavoranti istrumenti chirurgici*, via Claudio n. 26. Fallimento su istanza della ditta Geronzi - Casini e Amendola di Roma. Giudice delegato: avv. Francesco Jannitti. Curatore provvisorio: avv. Pietro Pulieri, via della Frezza n. 69. Prima adunanza dei creditori: 7 novembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 novembre. Chiusura 5 dicembre.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — *Santoni Odoardo*, materiali per costruzioni, via Appia Nuova n.53. Ordinata la chiusura per omologazione del concordato.

RENDICONTO - *Ditta A. Ferracci e C.*, mercerie via Banchi Vecchi n. 110-111. Per il 6 novembre riunione dei creditori per esaminare il conto presentato dal curatore avv. Paulo Sindici.

PROPOSTE DI CONCORDATO - *Gaetana Calierno in Pezzolo*, calzature via Arenula n. 80 - Per il novembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in due rate.

Capaci Attilio, fabbrica di carrozze, via P. Umberto, n. 237 - Per l'8 novembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

CONCORDATO OMOLOGATO - *Ditta E. Rastrelli e C.*, cappelli di paglia, via Borgo S. Angelo, n. 136 Omologato il concordato concluso il 27 settembre u. s. al 20 per cento in 3 rate. Negati i benefici di legge. Al curatore rag. Vincenzo Bassetti liquidate 900 lire.

VENDITE. — *David Di Porto*, tessuti, via della Lungaretta n. 163. Autorizzato il curatore Raffaele Molino a vendere le merci appartenenti al fallito.

Vitarella Adolfo, carte da parati, via Cavour, numero 66-68. Autorizzato il curatore avv. Antonio Spolazzi a vendere le merci appartenenti al fallito.

PICCOLI FALLIMENTI

Serafini Filippo orzarolo, via Banchi Vecchi n. 57. Commissario giudiziale: avv. Alfredo Amici, piazza del Foro Trajano n. 37. Dal bilancio risultano: attivo lire 450; passivo lire 2270.95.

SPORTS

Torneo Scacchistico Nazionale.

Beniamino Franklin nella *Morale degli Scacchi* lasciò scritto che, esercitandosi al nobilissimo giuoco si imparano l'antiveggenza, la circospezione, la cautela e la tenacia.

Ed invero antiveggenti, circospetti, cauti, tenacissimi sono i forti campioni d'ogni regione d'Italia, che, nelle sale al primo piano dell'artistico Palazzetto della Farnesina sul corso Vittorio Emanuele, si contendono da nove giorni i premi assegnati ai vincitori nello undecimo torneo Scacchistico Nazionale.

Ieri sera è terminato il primo girone di partite; il cui risultato si riassume così:

Nel *Torneo Magistrale* ottennero i seguenti punti: Besalni di Firenze, 1 - Bamberger di Livorno [illegible] manno di Viareggio, 3 - Conni di Bologna, 3 1/2 - «Minin» di Trieste, 6 - Giacchetti di Roma, 4 - Marotti di Napoli 4 - Reggio di Milano 4 ½ - Rosselli di Firenze 5 (Una partita tra Bonanno e Ninin è rimasta sospesa per contestazione).

Nel *Torneo Dilettanti* Adorni di Torino, 5 ½ - Matteucci di Pisa, 5 ½ - Batori di Viareggio, 3 - Benvenuti di Molinella, 3 - Chierichetti di Milano 4 ½ - Dagnino di Roma, 5 - Foraboschi di Livorno, 5 ½ - Zuffo di Roma, 3.

Oggi comincia il secondo girone durante il quale ognuno dei torneanti dovrà giocare la seconda partita con ciascuno dei competitori.

Le gare sono interessantissime e molte delle partite verranno riprodotte e citate ad esempio nelle riviste e pubblicazioni scacchistiche. La splendida riuscita di questo Torneo, il più importante dei precedenti italiani, è specialmente dovuta all'on. Duca Caetani, nella cui storica famiglia il giuoco degli scacchi è tradizionale.

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 19 (ore 19): Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la decima giornata delle corse al galoppo Ecco i risultati:

1ª Corsa - Premio Castello - L. 2000 - m. 2200 - Arrivano: 1° *Witelogo* di Marone; 2° *Dinghi* di Mazzoni; 3° *Quei Hei* di Perfetti.

2ª Corsa - Premio Chiasso - L. 2000 - m. 2000. Arrivano: 1° *Montecristo* di Modigliani; 2° *Sambar* della Scuderia Flaminia; 3° *Agence* di Rook.

3° Corsa Premio Figino - L. 2000 - m. 1800. Arrivano: 1° *Sileno* di Simonetta; 2° *Miss Nut* della Scuderia Flaminia; 3° *Spavento* di Da Zara.

4ª Corsa Premio Seregno - L. 5000 - m. 3000 Arrivano: 1° *Alpino* di Simonetta; 2° *Marta* di Caracciolo; 3° *Carpaccio* di Ferri.

5ª Corsa - Premio Luino - L. 4000 - m. 1400. Arrivano: 1° *Scornetta* della Scuderia Flaminia; 2° *L'Emigré* di Razza di Besnate; 3° *Fling Duck* del Principe Trivulzio.

6ª Corsa - Premio Arcore - L. 3000 - m. 1600. Arrivano: 1° *Sovereign* di Dall'Acqua; 2° *Bergeret* di Miniscalchi; 3° *Lancelot III* di Razza di Besnate.

7ª Corsa - Premio Cinisello - L. 3000 - m. 1600. Arrivano: 1° *Kaar* di Razza di Besnate; 2° *West End* della Scuderia Flaminia; 3° *Persil* di Da Zara.

Scienze e Lettere

Premio Nobel.

(S) **Stoccolma**, 19. Il Premio Nobel per la medicina è stato assegnato ad Allvar Gullstraud professore dell'Università di Upsala.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un ingegnoso truffatore.

(S) **Parigi**, 19. E' stato arrestato per colossali truffe commesse in Italia e in Francia certo Cogneil.

Egli inventò l'Associazione fondiaria franco-italiana degli Stati africani e dell'America meridionale la cui sede sociale si trovava in via Saint Georges, 20, e che aveva lo scopo di propagare gli scambi economici contemplati nelle circolari che erano state diramate in proposito.

Cogneil era il controllore generale dell'Associazione e si era associati, come commissari, i signori Grugeaud, Leblond e Belligi.

Dopo fondata l'Associazione, Cogneil pubblicó vari annunzi nei giornali italiani. Poscia, accompagnato dai suoi tre commissari, vestiti con brillanti uniformi ornate di ricami d'oro e d'argento, partì per l'Italia. Ciò avveniva nel corrente anno.

Allettati dagli annunzi che ricercavano impiegati che potessero versare una cauzione, numerose persone si presentarono a Cogneil, il quale nominò dapprima Commissario generale un giovane dottore in diritto, tale Angelino Butoletti, abitante nei dintorni di Brescia, che versò una cauzione di diecimila franchi, garantita con ipoteche sulla villa des Berges situata presso Archeres ed appartenente alla signora P..........

Durante il suo viaggio in Italia Cogneil fondò anche Agenzie commerciali e dopo aver visitato le principali città, continuò il suo viaggio a partì per Corfu'.

Il tempio della pace.

Nel grazioso bosco che separa l'Aja da Sheweningen si innalza il tempio della Pace.

Grazie alla munificenza del signor Carnegie, esso è quasi terminato. Il campanile, elegante della sua facciata si erge fiero nel cielo. Non resta più da terminare che le decorazioni interne, le cui pitture sono state commesse ad artisti francesi, tedeschi, inglesi, italiani, belgi, ecc, infine a rappresentanti di tutte le parti del mondo, in segno di amore e di fraternità.

Quando tutto sarà a posto, questa casa pacifica sarà veramente degna di accogliere un così nobile consesso.

Frattanto sulla sua porta, implacabilmente chiusa si legge, in grossi caratteri: *Verboten toegang* (Proibito l'ingresso).

Le circostanze senza dubbio, osserva il *Journal des Débats* non sono sembrate propizie per aprire il Tempio della Pace.

Partite a scacchi.

Nell'estate scorsa, la duchessa di Paola di Mechlenburg-Schwerin, faceva una cura a Carlsbad. quando fu annunziato al Kursaal un gran torneo di scacchi. La duchessa, che ama molto quel giuoco, nel quale è di una discreta forza, si fece un dovere di assistere ad uno spettacolo così interessante. La si vide assidua a tutte le sedute, e, terminato il torneo, mostrò il desiderio di misurarsi coi combattenti,

Essa invitò dunque, i differenti campioni a recarsi a giuocare con lei nel suo alloggio, a turno, dopo il pranzo.

Essi accettarono tutti, con una rispettosa premura, una offerta così lusinghiera.

Ciascuno giuocò con la duchessa che vinse o perdette la cronaca non lo dice. Ma appena il Foglio degli Stranieri ebbe annunziata la sua prossima partenza, essi inviarono alla loro ospite, la nota del loro onorario. Considerando come ore di lezione le serate passate presso di lei, ciascuno di essi le domandava 500 marchi.

La duchessa di Mecchlenburg Schwerin ha pagato, ma nel prossimo torneo, essa si contenterà del suo posto come spettatrice.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Corneto Tarquinia - *Municipio* - 23 ottobre - Lavori di distribuzione di acqua potabile e fognatura generale della città. Lire 189.455.

Cardito - *Orfanotrofio* - *Lodrudo di Cardito* - 25 ottobre - Vendita del legname ceduo castagnale. L. 43.877.

Messina - *Municipio* - 25 ottobre - Manutenzione strade e piazze L. 300 mila.

Calvisano - *Municipio* - 26 ottobre - Costruzione edificio scolastico. L. 79.836.

Consiglio notarile di Milano - 27 agosto il posto di notaio in Milano.

Como - *Intendenza di finanza* - 26 ottobre - Appalto [illegible] Piggromo dei sali e tabacchi in Auggeno.

Spezia - *R. Arsenale* - 26 ottobre - Provvista di oggetti lavorati di bronzo e di ottone - L. 40 mila.

Roma - *Direzione del Genio Militare* - 26 ottobre - Costruzione di un'aula di fisica L. 8.800.

Taranto - *R. Arsenale* - 27 ottobre - Provvista di [illegible] lata di [illegible]. L. 129 mila.

Ministero Marina - 27 ottobre - Provvista di panno per vestiario da marinai. L. 281.680.

Teramo - *Municipio* - 28 ottobre - Costruzione nuovo [illegible] L. 127.180.

Anagni - *Municipio* - 28 ottobre - Appalto dazio consumo L. 36 mila annue.

Milano Intendenza di Finanza - 28 ottobre - Rivendita generi di privativa N. 205 in Milano.

Salerno - *Prefettura* - 28 ottobre - Manutenzione delle opere del 1. tronco della bonifica dell'Alento L. 60.280.

Cosenza - *Prefettura* - 29 ottobre - Costruzione stradale presso Acquappesa. L. 60.700.

Trapani - *Ospizio Marino dei bambini* - 28 ottobre - Costruzione edificio per l'Ospizio. L. 280 mila.

Catanzaro - *Amministrazione provinciale* - 28 ottobre - Ampliamento e sistemazione del palazzo provinciale L. 140.987.

Cremona - *Consiglio notarile* - E aperto il concorso al posto di notaio in Cremona.

Ruvo di Puglia - *Municipio* - 28 ottobre - Appalto nettezza urbana L.27 mila annue.

Livorno - *R. Prefettura* - 28 ottobre - Fornitura delle farine per le case penali di Capraja, Gorgona e Pianosa.

Cagliari - *Municipio* - 29 ottobre - Costruzione di chiavica L. 161.812.

Alvito - *Municipio* - 30 ottobre - Costruzione stradale L.206.311.

Milano - *R. Prefettura* - 30 ottobre - Appalto trasporti postali L. 380 mila.

Spezia - *R. Arsenale marittimo* - 30 ottobre - Provvista di mutande di seta e cotone L.44 mila.

Civitella d'Agliano - *Municipio* - 30 ottobre - Costruzione del nuovo acquedotto L. 58.204.

Torino - *Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione* - 30 ottobre — Vendita di rottami di acciaio, di ghisa e lamiera L. 13.447.

Napoli - *Convitto Nazionale Vittorio Emanuele* - 30 ottobre - Adattamento e sistemazione del fabbricato del R. Liceo V.E.

Zone - *Municipio* - 30 ottobre - Costruzione edifizio scolastico ed asilo infantile L. 44.478.

Ministero Agricoltura - 30 ottobre - Concorso per un posto di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel R. Corpo delle miniere.

Ministero Marina - 30 ottobre - Lampade e porta lampade per impianti elettrici - L. 200 mila.

Varzi - *Municipio* - 30 ottobre - Costruzione edificio scolastico L. 78.921.

Mantova - *Prefettura* - 30 ottobre - Rialzo e ingrosso di banca e sottobanca con sottostante cassero di espurgo all'argine destro di Ponilorondia. L.34.800.

Perugia. — Accademia di Belle Arti: professore di Architettura e geometria descrittiva lire 2000 con l'incarico di arte applicata lire 500. Chiusura 31 ottob.

Pasiano. — Medico chirurgo a 4150- Chiusura 31 ottobre.

Catania. — Levatrice maestra alla Clinica ostetrica lire 1500 e alloggio. 31 otto.

Reggello. — Medico condotto 2000, 500 per cavalcatura.

Cortona. — Levatrice condotta 300 più 70 per alloggio - 31 ottobre.

Radicondoli — Medico condotto 3500: 31 ottobre.

Mantova. — Ufficiale sanitario e medico capo dell'ufficio dell'igiene municipale, 3750: 31 ott.

Fabro. — Medico condotto 2500: 31 ott.

Castiglione d'Orcia. — Medico condotto 3000 più 250 per cavalcatura: 30 ottobre.

Corciano. — Levatrice condotta 300: 31 ottobre.

Cartagello. — Medico condotto 2000: 31 ottobre.

Città di Castello. — Medico condotto del Comune - chiusura 15 novembre.

Città di Castello. — Condotta medica urbana lire 3000 - chiusura 15 novembre.

Mantova. — Capo del laboratorio bacteriologico e micrografico - 3200 - chiusura 4 novembre.

S. Giovanni in Valdarno. — Medico condotto 3000 - chiusura 6 novembre.

Pomarance — Medico condotto 2500 più 750 - indennità di cavalcatura - chiusura 10 nov.

Terni. — 4 posti di assistente nell'ospedale - lire 2000 ciascuno - chiusura 15 novembre.

Verona. — Direttore dell'ospedale infantile Alessandria lire 5000 - chiusura 15 nov.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI 20 ottobre 1911 - s. Massimo

Leva il sole alle 6.28 - Tramonta alle 5.21

Leva la luna alle 4,23 - Tramonta alle 4,44

L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	4,3	1|4 cop.	Nizza	12,5	piovoso
Ambur.	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	3,3	sereno	Costan.	—	—
Madrid	11,6	1|4 cop.	Malta	20,5	1|2 cop
Parigi	14,8	3|4 cop	Atene	11,9	1|2 cop

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14,7	3|4 cop.	calmo	17,9	13,0
Torino	11,0	3|4 cop.	—	13,6	10,2
Milano	8,2	1|4 cop.	—	16,5	7,4
Venezia	9,6	sereno	calmo	14,9	8,0
Bologna	12.0	1|4 cop.	—	14,8	10,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15,0	1|4 cop.	l. mosso	18,2	10,3
Firenze	11,0	sereno	—	19,4	9,1
ROMA	1[illegible],2	sereno	—	22,6	10,8
Bari	16,8	sereno	calmo	19,0	9,0
Napoli	14,1	sereno	l. mosso	21,4	12,3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11,0	sereno	—	2[illegible]	8,9
Palermo	15,4	sereno	calmo	21,8	12,4
Messina	16.2	sereno	calmo	23.2	15,0
Cagliari	18,0	piovoso	calmo	23,0	9,0

Probabilità; venti orientali moderati sull'Adriatico e Jonio, deboli o moderati tra Nord e levante altrove; tempo generalmente buono, Jonio mosso od agitato, altrove mare qua e là mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 769.1 Termometro centigrado massima 21,1 minima 10,8. Umidità relativa 43 assoluta 7.45. Vento a mezzodì N E — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo.

d Zio i

Spiegazione del giuoco precedente: Sotto-linea-re — SOTTOLINEARE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 17 ottobre 1911.

Nati 31 compresi 3 nati morti — Morti 22 dei quali 6 sotto 7 anni:

MORTI

Baldassarini Afalonise di Giovanni Roma 22 commerciante
Ceccarelli Anna 40 con.
Salvelnin Teresa 62 con Conti.
Radicchi Tommaso di Ignazio Orvieto 74 ved Valentini
Guerrieri Annunziata fu Francesco Roma 62 nubile
Trevisani Gaetano fu Giov. Avellino 40 Maggiore R. Eser. con
Mariano Antonio fu Francesco Rocca Cantorano 30 contadino
Amici Santa 75 con.
Palmieri Riziero 10 cel.
Bigi Giuseppe 80.
Del Guglielmo di Guglielmo Roma 27 negoziante con.
Boschini Aurelio di Vincenzo Ariccia 12 contadino cel.
Altieri Giuseppe di Francesco Anagnia 18 commesso cel.
Conforti Anna di Natale Camerino 72 ostetrica nub.
Passeggieri Adele fu Agostino Roma 65 nub.
Bandini Zeipa fu Pietro 0 [illegible]

Il diario della guerra (1)

22-26 settembre. – Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. – Invio e consegne dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia e primo appello alle potenze.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dchiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumellian.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaizeri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22,30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumelian ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. — Il Ministro dei lavori pubblici in Turchia ordina il licenziamento in massa degl'Italiani impiegati nelle opere pubbliche e nelle ferrovie Stom Panderma.

17 ottobre. — Notte tranquilla. Le posizioni avanzate a sud di Tripoli sono state guernite di artiglieria. Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione.

18 ottobre. — Il comando in capo ordina l'occupazione di Home da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

Il commercio dell'Italia coll'estero

V

Agrumi e derivati.

L'esportazione degli agrumi nel 1910 è salita a quintali 3.810.436 per un valore di L. 43.377.000 in confronto di L. 3.693.976 dell'anno precedente per un valore di L. 35.110.000, con un aumento quindi di 116.460 quintali e di 8.267.000 lire.

La quantità venduta all'estero nel 1910 riconduce l'esportazione quasi alla cifra del 1907 (3.824.000) che rimane la più alta in confronto di quella di tutti gli anni precedenti; in valore l'aumento è più sensibile ed è dovuto in parte ad un rialzo dei prezzi, determinato dalla maggiore richiesta, ed in parte alla correzione del valore doganale statistico dell'anno precedente.

Sotto il nome di agrumi sono compresi tanto gli aranci che i limoni.

Sulla totale esportazione di agrumi, un terzo sono aranci e gli altri due terzi agrumi.

Si nota però che l'esportazione degli aranci va progredendo in confronto dei limoni.

Infatti, dal 1897 si ha un aumento del 72% (nel 1897 si esportarono quintali 700.171) mentre quella dei limoni è aumentata del 40% (quint. 1.586.240 nel 1897).

L'esportazione degli aranci nel 1910 è salita a quint. 1.204.293 per un valore di L. 14.451.516 con un aumento sull'anno precedente di quint. 95.300 per L. 3.361.586.

I centri più importanti di consumo sono l'Austria Ungheria, la Germania e la Russia e su questi tre mercati si è riversato nel 1910 circa l'85% di tutta la esportazione con un aumento del 15% in confronto dell'anno precedente, corrispondente a circa 55 mila quintali per paese.

L'importazione in Austria-Ungheria è stata di quint. 645.485 contro 631.267 del 1909; in Germania di 241.562 contro 226.410; in Russia di 154.821 contro 97.543.

Fra i paesi minori verso i quali è diretta l'esportazione degli aranci, hanno segnato aumenti nel 1910 la Romania, la Turchia e la Svizzera. Per tutti gli altri paesi si è avuta una diminuzione; notevole quella sul mercato inglese (43.431 quintali, in meno 33.468) dovuta forse al minor consumo generale di quel paese durante il 1910 ed alla sempre più tenace concorrenza della Spagna, la quale è rimasta quasi sola a provvedere quell'importante mercato, superiore per capacità di consumo a quello tedesco.

L'importazione totale di aranci nella Gran Bretagna è stata infatti nel 1910 di quint. 2.278.730 contro 3.303.730 nel 1909; di questa rilevante quantità l'Italia ha fornito nel 1909 appena il 2% mentre la Spagna circa il 90 %.

Altre diminuzioni si riscontrano nel 1910 verso la Danimarca (17.706 quintali in meno), i Paesi Bassi (17.076 in meno) e la Svezia (15.430 in meno), dovute probabilmente alla stessa causa, cioè alla aumentata concorrenza del prodotto spagnuolo, la cui totale esportazione è salita nel 1910 a quintali 4.770.770 contro 4.680.500. dell'anno precedente.

***

L'esportazione dei limoni nel 1910 è stata di quintali 2.582.925 per un valore di L. 28.412.172 con un aumento sul 1909 di 22.297 quintali e di L. 5.360.523.

Circa l'88% della totale esportazione, come negli anni precedenti, è stato assorbito dagli Stati Uniti, della Gran Bretagna, Austria, Ungheria Germania, e Russia.

Agli Stati Uniti si spedirono quint. 814.935 contro 752.019 nel 1909, con un aumento di 62.916 quin. e ciò è tanto più notevole in quanto si è verificato non ostante l'inasprimento del dazio doganale.

Bisogna tener presente che sebbene il nostro prodotto non abbia perduto di forza in quel mercato all'aumento delle nostre vendite contribuì la minore produzione della California, danneggiata da forti geli.

Il mercato inglese, senza assurgere ancora all'importanza di quello americano, segue ora a questo con una tendenza costante all'aumento: 444.057 quintali nel 1908, 500.484 nel 1909 e 502.269 nel 1910.

L'esportazione sul mercato austriaco sarebbe diminuita di 30.713 quintali (476.250 quintali contro 506.567 nel 1909, come pure l'esportazione in Germania è diminuita di 18.282 quintali (272.192 quintali contro 290.424 nel 1909); la diminuzione rispon derebbe a un minor consumo del paese.

L'esportazione in Russia da quintali 207.560 nel 1909 sarebbe discesa nel 1910 a quint. 194.352 con una diminuzione di 13.215 quintali.

E' da notare però che questo nostrocommercio con la Russia non si svolge sempre direttamente tra i due paesi, ma una buona quantità dei nostri limoni arriva su quel mercato attraverso l'Austria-Ungheria e la Germania. E di queste quantità occorre tenere conto per potere apprezzare nella sua vera entità l'importanza della nostra esportazione in Russia.

Le statistiche russe ci rivelano, infatti, che l'entità delle nostre vendite su quel mercato è molto superiore a quelle registrata dalle nostra statistiche, tanto da far passare la Russia al terzo posto, fra i paesi acquirenti dei nostri limoni, cioè dopo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, e prima dell'Austria-Ungheria e della Germania.

Dalle statistiche russe si rileva come il consumo sia notevolmente e costantemente aumentato dopo l'andata in vigore del vigente trattato di commercio (4-17 genn. 1908), a beneficio del nostro prodotto.

Fra gli altri paesi che nel 1910 figurano nella nostra esportazione di limoni con quantità discrete e in aumento rispetto a quelle del 1909 si notano: la Turchia Europea con 90.422 quintali contro 65.58 dell'anno precedente; la Svizzera (28.330 contro 23.297)l la Danimarca (28.536) contro 19.590), il Canadà (21.536 contro 16.330), l'Egitto (22.405 contro 16.978).

Hanno seguito invece una diminuzione la Francia (25.688 contro 33,123), il Belgio (23.642) contro 36.264) e l'Australia (13.878 contro 19.332).

Per quanto riguarda il movimento dei *cedri e cedrati* poche variazioni sono intervenute durante il 1910: è brevemente diminuita l'esportazione da 24.355 nel 1909 a 23.218, ed è rimasta quasi invariata l'importazione (9.433 quintali nel 1910 contro 9.789 nel 1909).

***

Il commercio dei derivati agrumari, superando lo stato di malessere in cui era caduto nel 1909 per la nota resistenza opposta dai compratori all'azione della Camera Agrumaria, è sensibilmente migliorato nel 1910.

Da quintali 39.314 per un valore di lire 14.142.000 a quanto era discesa nel 1909, l'esportazione è salita a quintali 107.991 per un valore di L. 19.411.000 con un aumento nel valore di 5.270.000 lire.

E' ritornata quasi allo stato normale l'esportazione del citrato di calcio, dei sughi e delle scorze, ma è continuata a diminuire l'esportazione delle essenze.

L'esportazione delle essenze da chilog. 732.637 nel 1908 è discesa a 689.879 nel 1909 e a 635.365 nel 1910 per un valore rispettivamente di 12, 10 e 8,6 milioni.

La diminuzione riguarda quasi esclusivamente l'essenza di arancio, che sconta gli effetti della sovraproduzione dell'anno precedente.

L'essenza di bergamotto ha continuato a perdere nel 1910 da chilog. 74.842 nel 1908, è discesa a 73.803 nel 1909 e a 64.788 nel 1910; però la diminuzione è stata compensata dall'aumento nel valore: 2.595 mila lire nel 1908, 2.362.000 nel 1909 e 2.462.000 nel 1910.

E' invece migliorata l'esportazione dell'essenza di limone: 476.842 chilog. nel 1908, 364.647 nel 1909 e 425.076 nel 1910.

La produzione di questa essenza, come è noto, ha per centri Messina e Reggio Calabria; danneggiata gravemente dal terremoto, torna ora a riprendere il cammino perduto, quantunque continui a svolgersi sotto l'influenza di prezzi bassi, da L. 12 al chilog. nel 1908, e lire 9 nel 1909 e 1910.

Quanto ai paesi di destinazione gli Stati Uniti tengono sempre il primo posto nell'acquisto dell'essenza di arancio (70 %) e di limone (33 %) e il secondo per l'essenza di bergamotto preceduti dalla Francia (46 %).

Per l'essenza di limone è da rilevare inoltre che alla ripresa verificatasi nel 1910 non partecipò la Gran Bretagna le cui compere sono continuate a diminuire (da chilogrammi 140.605 nel 1908 a 123.095 nel 1909 e 108.282 nel 1910), mentre le hanno notevolmente aumentate fino a superare le cifre del 1908 l'Austria) Ungheria (55.095 chilogrami contro 47.013 nel 1908) e la Francia (45.689 contro 33.377 nel 1908).

In quanto al citrato di calcio è da notare che i larghi acquisti fatti dall'estero nel 1908, sotto l'influenza di prezzi bassi, avevano permesso agli interessati in questo commercio di ridurre notevolmente la domanda nel 1909 quando la Camera agrumaria ripristinò prezzi normali.

Esaurite però le provviste, l'equilibrio è ben tosto ritornato nel 1910, nel quale anno l'esportazione ha ripreso la linea ascendente interrotta nel 1909.

Ecco le cifre dell'ultimo quinquennio: nel 1906 quintali 51.408, nel 1907 quint. 61.684, nel 1908 quintali 77.101, nel 1909 quintali 23.809, nel 1910 quintali 64.755.

L'esportazione del 1910 è stata valutata lire 5 milioni 792.000.

I maggiori acquisti sono stati fatti dagli Stati Uniti Francia e Gran Bretagna (complessivamente hanno assorbito l'80 % della totale esportazione).

La nostra importazione si limita all'*acido citrico*, non possedendo ancora in Italia delle fabriche e quindi siamo costretti a ricorrere all'estero per la quantità che ci bisogna. Ne abbiamo importato nel 1910 1.094 quintali contro 1.437 nel 1909 e 1.644 nel 1908 per un valore rispettivamente di 400, 500 e 600 mila lire. Sono sempre la Francia (469 quintali) la Gran Bretagna (459) e la Germania (108) che ce ne forniscono.

Premiazione all'Esposizione mondiale di Torino

(S) **Torino**, 19. — Stamane nel grande salone delle feste all'Esposizione ha avuto luogo la solenne cerimonia della premiazione.

Alle ore 10, accolti dalla Marcia Reale, giungono tra i vivissimi applausi dei presenti le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta che rappresenta S. M. il Re e il Duca di Genova ossequiate dall'on Nitti, in rappresentanza del Governo, dal sottosegretario di Stato, on. Pavia, dai sen Villa, Frola e Roux, dal prefetto on. Vittorelli, dal sindaco on Rossi, dal deputato on. Daneo, dal generale Carboni, dagli assessori e consiglieri comunali, dal corpo consolare al completo, dalla Commissione esecutiva della Esposizione e da tutti i Commissari esteri.

Appena i Principi Reali hanno preso posto nelle poltrone a loro destinate, cessati i lunghi applausi che li hanno accolti al loro ingresso, prende la parola l'on Frola, presidente del Comitato generale delle Giurie internazionali.

Il discorso del sen. Frola

Ricordata la funzione di inaugurazione in cui dalla grande Mostra di Torino si traevano le più liete speranze ed i più lieti auspici, afferma che oggi questi voti ricevono la loro splendida conferma ufficiale per il giudicato della Giuria Internazionale composta di eminenti personalità alle quali egli rivolge un vivo ringraziamento per il lavoro compiuto. Accenna anzitutto alle altissime ricompense che la Giuria internazionale Superiore ha voluto decretare ai Sovrani e Capi degli Stati Partecipanti alla Mostra, proclamando altamente benemerito S M il Re che diede alla Esposizione l'alto suo patronato. Annuncia le speciali benemerenze accordate agli ideatori, agli organizzatori ed agli esecutori della meravigliosa opera e colla Associazione della Stampa Subalpina, all'Unione Liberale Monarchica Umberto I. All'Associazione Pro Torino, al Comitato Generale, alla Commissione Esecutiva dell'Esposizione al Segretario Generale delle Giurie ricordando in modo particolare Tommaso Villa che con costanza e fede ha presieduto e diretto le difficili e laboriose mansioni affidate alla Commissione Esecutiva. Ricorda ancora l'opera degli architetti delle varie Nazioni, ai quali sono dovuti gli artistici edifici della bianca Città del Lavoro e quindi in sintesi ordinata e chiara passa in rapida rassegna i prodotti e le opere principali della Mostra che furono oggetto di particolare studio per parte della Giuria e di particolare assegnazione di premio.

Incominciando dalle applicazioni dell'elettricità' rileva la mostra caratteristica di novità e di importanza fatta dal prof. Corn circa la trasmissione delle immagini a distanza; segnala l'opera di Riccardo Arnò e dei suoi collaboratori nel formare e mettere in funzione il Padiglione delle meraviglie. Per quanto ha tratto alla meccanica nota il grandioso sviluppo preso dalla costruzione dei motori ad olio pesante, rileva le macchine semi automatiche e automatiche per la lavorazione dei metalli e si sofferma poi a notare il progresso compiuto dall'Italia nel campo dell'industria siderurgica e metallurgica. Nelle industrie chimiche ed estrattive afferma che larghissimo fu il concorso a dimostrare anche presso di noi il progresso rapido e notevole dell'industria chimica unita a quella farmaceutica. Parlando dell'agricoltura rileva l'indirizzo di rinovellato miglioramento introdotto dalle nuove esigenze igieniche ed umanitarie dall'applicazione delle macchine alla lavorazione dei campi e dell'economia agraria per l'allevamento del bestiame, e per il ritiro e la manipolazione dei prodotti.

Circa la Mostra ferroviaria rievoca e confronta i vecchi mezzi di trasporto con quelli più moderni accennando alla trazione elettrica che vincendo la natura in catena in nostro potere l'energia naturale delle nostre convalli; inesausta potenza benefica dei fiumi e dei torrenti. Accenna alla mostra dei galleggianti ferroviari e quindi all'automobilismo perfezionato ed adibito ai pubblici servizi, alla navigazione mercantile, fluviale e lacuale. Rileva sopratutto l'importanza della Mostra del Ministero dei Lavori Pubblici italiano e l'opera benemerita del magistrato delle acque. Quanto alla navigazione aerea accenna ai nuovi mezzi di sostentazione e di propulsione affermando che di fronte alle costruzioni estere fanno buona prova quelle della Ditta Agostoni e Caproni, il motore rotante della Società Asteria di Torino e il motore fisso senza riduttore della società Itala.

Viene poi a parlare del giornale e dell'arte della stampa illustrando questa nonchè la mostra della *réclame* e dell'industria editoriale e della caricatura.

Ma dove con particolare competenza di pratica e di predilezione il sen. Frola si dilunga a parlare è sulla mostra didattica specialmente per ciò che si riferisce all'insegnamento professionale che costituisce una delle migliori caratteristiche dell'esposizione trattando delle scuole in genere e delle scuole operaie dei sindacati operai e padronali tendenti all'elevamento intellettuale e morale dei lavoratori dei campi e delle officine. Si intrattiene poscia sugli istituti cooperativi e su tutti quelli a favore dell'industria e del commercio riferentisi al lavoro ed all'assistenza pubblica e privata, esprimendo una viva parola di lode sulla mostra degli apparecchi di prevenzione e di protezione contro gli infortuni sul lavoro e sulla mostra permanente di igiene presso il Regio Politecnico di Torino. Accennato poi alla Città moderna specialmente nei rapporti coi servizi pubblici, rileva ancora l'importanza specialmente delle esposizioni collettive e specie della seta, del cuoio, della lana, del caffè, dei cotoni, dello zucchero e del riso e viene per ultimo a parlare della mostra dell'abbigliamento e del palazzo della moda.

In rapida rassegna della mostra degli italiani all'estero constata quanta e quale forza si esplichi dai nostri italiani all'estero e manda loro un caloroso saluto.

Rivolge poi uno special ringraziamento a S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario della Commissione esecutiva e rappresentante di S. M. il Re e quindi elevando il suo memore, riconoscente pensiero al Re Vittorio Emanuele III, ai Sovrani e Capi delle Nazioni Estere partecipanti, ai Governi esteri, al Governo italiano ed alle alte rappresentanze ed autorità intervenute, nonchè alla Grande famiglia degli espositori, con felice e calda invocazione incita ad assurgere ai più elevati ideali del vivere civile facendo erompere unanimemente dal cuore di tutti i più fervidi auguri per il continuo progresso delle Nazioni e per il bene dell'umanità.

Il discorso è vivamente applaudito.

Si alza, subito dopo, a parlare, accolto da grandi acclamazioni, il venerando sen. Villa.

Il discorso del sen. Villa

Nessuna parola — dice esordendo — poteva scendere nell'animo suo ed in quello dei suoi compagni più desiderata e gradita e apportatrice della più eletta compiacenza, di quella che in nome della Giuria internazionale ha pronunciato il suo presidente. Ricorda come sorse quattro anni fa l'idea che l'Italia dovesse commemorare il suo cinquantenario per dimostrare i benefizi ottenuti in 50 anni di libertà e di unità; i nostri voti sono compiuti, esclama l'oratore, e dimenticando le fatiche, le gravi responsabilità e i contrasti celebriamo la vittoria ottenuta dall'ingegno e dalla volontà. Fa un rapido confronto tra l'Italia della decadenza priva di aria e di luce tra le barriere dei suoi piccoli Stati e l'Italia di oggi, benedetta dalla Croce di Savoia, forte e vigorosa, elevata a dignità nazionale che si associa all'opera redentrice dei popoli civili senz'altro scopo che quello del compimento di un sacro dovere e a costo dei più gravi sacrifizi. Rivolgendosi poi al Duca d'Aosta lo prega di portare a S. M. il Re il reverente omaggio dell'Italia che studia e lavora e di quanti concorsero a questo convegno che segna una pagina gloriosa dell'industria e del lavoro internazionale. Sempre rivolto al Duca d'Aosta così conclude: Oggi accettaste di essere con noi come nel passato, ed è sotto i vostri auspici che si è aperta e svolta la grande rassegna internazionale, colla quale abbiamo celebrato la grande festa della Patria libera ed una. Dal cuore nostro non può prorompere che un grido: *Viva il Re! Viva il Duca d'Aosta! Viva Savoia!*

***

Dopo l'on. Villa prende la parola l'on. Ministro Nitti, il quale porta il saluto del governo al Comitato generale, alla Commissione esecutiva e ai Commissari generali esteri, e si congratula della opera mirabile compiuta che ha assicurato il grande successo della mostra internazionale. Elogia il lavoro della giuria, per i sentimenti che l'hanno ispirato e per i risultati raggiunti. Se questa grande festa del lavoro ha per sè stessa un alto significato, ne ha uno maggiore in questo momento in cui l'Italia difende i diritti della civiltà.

Concludendo manda fra grandi applausi un reverente saluto a S. M. il Re, e ai Sovrani e Capi degli Stati rappresentati all'Esposizione.

***

Quindi il Duca d'Aosta consegna a ciascuno dei Commissari delle 24 Nazioni ufficialmente rappresentate all'Esposizione l'elenco degli espositori premiati.

Tutti i commissari sono vivamente applauditi.

Alle 11,20 la cerimonia è finita le LL. AA. RR. applaudite dagli intervenuti e ossequiate dalle autorità, lasciano la sala e risalgono in automobile.

Il Banchetto.

(S) **Torino**, 19. Dopo la distribuzione delle ricompense il Comitato permanente per le Esposizioni italiane all'estero ha offerto un sontuoso banchetto al Ristorante del Parco nella Esposizione ai colleghi dei Comitati permanenti esteri presenti a Torimo in occasione della solenne cerimonia odierna.

Hanno preso parte al banchetto il Ministro di Agricoltura on. Nitti, il Sotto segretario di Stato on. Pavia, il Prefetto comm. Vittorelli, i due vice-presidenti del Comitato on. senatore Roux e comm. Silvestri; il sig. Bellan, vice presidente del Comitato francese; l'on. Montù, presidente del Comitato italiano; il Sindaco conte Rossi; il signor Francotti, presidente del Comitato belga; il comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino; il signor Pellerin de la Touche, consigliere del Comitato francese; Zsellinay, presidente del Comitato ungherese; il conte senatore Frola, presidente del Comitato generale della Esposizione di Torino, ed altri.

Alle spumante l'on. Roux ha rivolto ai convenuti il saluto del Comitato permanente italiano e del suo presidente principe Prospero Colonna che trovasi attualmente a Tripoli alla direzione di una nave ospedale, ed ha ringraziato i colleghi dei Comitati esteri della loro gradita presenza, ed ha terminato brindando ai Sovrani ed ai Capi di Stato dei paesi rappresentati alla Esposizione di Torino.

Il signor *Francotti* ha parlato poi a nome di tutti gli ospiti rammentando l'opera dei Comitati permanenti e rivolgendosi specialmente al Ministro Nitti ha fatto l'elogio del Comitato italiano e si è dichiarato sicuro che il lavoro di esso sarebbe stato tre e nella maggiore considerazione dal Governo affinchè nella prossima conferenza diplomatica di Berlino il Comitato italiano, come quelli francese e tedesco, potesse apportare le prime manifestazioni di una legislazione che è ormai indispensabile in materia di Esposizioni. Ha terminato brindando ai Sovrani d'Italia, al Ministro Nitti, al Comitato italiano e ai colleghi presenti.

Il Ministro Nitti si è dichiarato lieto di trovarsi a così geniale riunione ed ha ringraziato l'on. Roux e il signor Francotti delle loro parole assicurando che il Governo è lieto di questa forte e pacifica riunione del lavoro che si tiene fraternamente nel campo internazionale, mentre l'Italia che tanto percorso ha fatto in quest'ultimo cinquantennio, lotta in questo momento per il trionfo della civiltà.

L'on. Ministro ha terminato con un caldo brindisi al Re, vivamente applaudito.

Il comm. Silvestri ha pronunciato quindi poche parole per ricordare il senatore Dupont, presidente del Comitato francese e della federazione dei Comitati permanenti, che è assente, ed ha proposto, fra unanimi approvazioni, di inviargli un saluto.

Gli ha risposto a nome del Presidente Dupont, il signor Roger Sandos, segretario generale, ringraziando.

Tutti gli oratori sono stati applauditi.

La ricchezza pubblica della Francia

III.

Proprieta' in fabbricati.

A completare il quadro precedente riassumiamo i dati intorno alla proprietà dei fabbricati.

	1982	1908		Diff.
Numero case	8.949.036	9.355.557	—	416.521
» officine	140.177	135.564	+	4.613
	milioni di franchi			
Valore locativo				
delle case	2.611.7	3.097.8	+	486.1
delle officine	211.8	290.4	+	78.6
Reddito netto				
delle case	1.958.7	2.323.2	+	364.5
delle officine	141.2	174.2	+	33.0
Valore reale				
delle case	47.541.2	56.388.3	+	8.847.1
delle officine	3.602.0	4.443.9	+	n841.0

Il valore venale di detta proprietà vuol essere ridotto dell'ammontare del debito ipotecario; la parte di questo debito rappresentato da obbligazioni negoziabili in Borsa ascendeva nel 1892 a 2551 milioni e' nel 1908 a 2898 milioni. Fatta questa deduzione, il valore venale netto risultava

nel 1892 a 48.592 milioni
» 1908 a 57.934 »

con l'aumento di 9.342 milioni pari al 192 %.

Il debito ipotecario generale è dal Théry calcolato in via approssimativa a non più di 14.300 milioni ed a non meno di 13.500 milioni, rappresentato da crediti nella quasi totalità appartenenti a capitalisti nazionali.

Valori mobiliari.

Uno dei più importanti capitoli è anche quello che riguarda i valori mobiliari nazionali ed esteri che circolano in Francia.

Il calcolo dell'ammontare di questi valori quantunque non possa dare che risultati approssimativi, per le ragioni che indicheremo, è fra i più complicati e delicati. Non è più agevole valutare che enumerare i benefici economici derivati dalla moltiplicazione e diffusione di questi valori.

« Il valore mobiliare come dice giustamente il Théry, rendendo possibile l'aggruppamento, l'associazione dei capitali sparsi su tutti i punti del territorio nazionale, ha prodotto la trasformazione dei nostri mezzi di produzione e creato la nuova ricchezza di cui tutti i membri della collettività francese attualmente profittano...

« I cento scudi dell'antica « *calza di lana* » trasformati in valore mobiliare, partecipando alla creazione delle nuove sorgenti di produzione di cui la collettività si è arricchita, hanno al tempo stesso aumentato il capitale del loro proprietario e contribuito all'evoluzione del benessere generale.

« E, per conseguenza, il valore mobiliare, col costituire le grandi intraprese anonime - i cui benefici sorpassano oggi i redditi netti della fortuna immobiliare - ha diviso all'infinito la proprietà industriale e commerciale, rendendo questa proprietà facilmente accessibile al piccolo risparmio...

« Il valore mobiliare trasforma progressivamente l'antico carattere della proprietà, che diventa, sotto la sua influenza, collettivo nel vero senso della parola, restando nel tempo stesso completamente individuale e trasmissibile. In altri termini, esso dà alla collettività il beneficio dell'Associazione, mentre conserva lo stimolo dell'interesse personale a ciascuno dei suoi membri ».

Abbiamo voluto riprodurre questo brano, perchè esso contiene una esposizione esatta e concisa del carattere e della parte benefica del valore mobiliare.

19 Appendice del POPOLO ROMANO 19

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

V.

Gli amori della Canonichessa

— No, non capisco nulla, in materia di bere, ma se la signora l'ha detto, se la nostra dolce padrona l'ha ordinato....

Il furbo ride e si stropiccia le mani....

— Non è la signora Valentina, mia bella, è la nostra buona canonichessa che offre....

Gli occhi della vecchia si sgranarono.

— Non è possibile, disse alzando gli occhi al cielo. Non vorrei ingannarmi, Ivon, soggiunse diffidando, scendi tu con me, io porterò la lanterna.

— Di un po' Maturina, bisogna proprio che tu me lo ordini, poichè non sei più una bella conquista.

— Razza di sacripante! ma su vieni Ivon, il tempo nostro è passato. Or ora trincheremo al ricordo della nostra gioventù tanto bella.

— Ah! com'eri bionda, e sottile Matur[illegible]

— Come ballavi Ivon! [illegible]

— Nei campi a guardare le pecore, ti si sarebbe detta Santa Germana.

— Il giorno delle tue nozze, Ivon, tutte le ragazze ti sbirciavano.

— Smettila, figliuola: dopo bisognerebbe piangere.

Risalgono a tavola, riprendono i loro posti guardandosi con gli occhi umidi, al ricordo dei dolori e delle gioie della loro vita.

Sulla tavola era stata collocata una brocca.

Maturina nella sua qualità di decana aveva l'ufficio di dire il benedicite e di servire gli altri.

Entrarono rumorosamente i camerieri e le servette e si collocarono per ordine d'anzianità.

Una serva dalle braccia rossastre portò una grossa pagnotta di pane, poi venne una piramide di patate, fumanti.

All'un capo della tavola si mormorava per la frugalità della minuta.

— Cucina del diavolo, brontolavano i giovani.

— E' così che si nutriscono di cristiani?

— Andava bene un tempo, di trattarci così, quando non si sapeva leggere protestò un bel giovanotto dagli occhi neri, che era stato fino a Nantes e se ne vantava.

Ma la vecchia Maturina in piedi con la brocca in mano li fece tacere:

— Non vi lamentate ragazzi, credete a me, è sempre qualcosa, l'aver del pane, e non coricarsi all'aria aperta. Vediamo un po' avete del burro, del formaggio, e del frumentino altrettanto buono, quanto del vecchio sidro.

— Alllora servici presto, perchè crepo di fame, interruppe un operaio.

Matteo il giardiniere, e Anna Maria la lattaia che dopo Maturina e Ivon ernao i più vecchi guardavano con ingegnuo stupore i perturbatori.

— Un tempo saremmo stati molto fortunati, se avessimo avuto un desinare come questo, affermò Anna Maria, non è vero Matteo? Non è vero Ivon?

Da bravi ragazzi non fate gli schizzinosi, siate discreti e felici come lo eravamo noi. La gaiezza va perdendosi, diventate tristi: a quei tempi tutti invidiavano le nostre risate.

— Brava Anna Maria dichiarò Ivon che vide le fronti rischiararsi, e i lavoratori buttarsi sulle pietanze, sei sempre l'allodola di un tempo. A te il primo bicchiere della brocca, Anna Maria.

— Ben detto, disse con affettazione la buona vecchia estasiata; hai saputo sempre corteggiare le donne.

E rise maliziosamente, al ricordo di tutte le avventure del vecchio cocchiere

Si riempiono i bicchieri, il sidro della canonichessa gratta la gola ma è forte e fresco, rianima.

E Vento in Panna che di tanto in tanto scivola in cucina per far quattro chiacchiere con l'amico Ivon:

Viene sempre all'ora del desinare.

Gli vogliono bene e gli fanno posto tanto più che porta sempre delle arselle, dei gamberi, o delle conchiglie di cui sono ghiotti i lavoranti.

Questa volta aveva portato dei datteri di mare.

— Ebbene — disse Vento in Panna, rivolgendosi ad Ivon, e la tua barca?

Il cocchiere si mise a ridere.

— La tua barca, ah! la tua barca, caro mio, fila come un tre alberi.

Ho già ricevuto queste due brocche per battezzarla.

— Che ti dicevo io? Vedi, vecchio mio, io conosco le donne, ne ho vedute di tutti i colori..

Ciò dicendo il marinaio s'incarcava, distendeva la gamba, si calava il berretto e sbirciava le servette col suo unico occhio brillante.

— Vuoi dire che te ne hanno fatto vedere di tutt'i colori — ribattè Anna Maria, sempre ridente.

— Voglio anche dire che ne ho fatto vedere di tutti i colori a loro.

— Hai troppo spirito, povero Vento in Panna, rischieresti di morir giovane se tu non fossi già vecchio.

Quella brava gente scambiarono così delle facezie senza fiele, delle risate gaie, delle occhiate divertenti. Vento in Panna era tanto contento di ciò che chiamava « barca montata alla canonichessa » che nell'andamento si stropicciava le mani e rideva.

Allorchè il bravo Ivon l'aveva avvertito che le frequenti passeggiate di Malestroit attraverso i boschi, avevano destato i sospetti della canonichessa, il marinaro aveva provato una subitanea inquietudine.

— Questo non va, aveva mormorato, perchè convinto dei sentimenti che la bella Valentina aveva ispirato al pittore. Non già che Malestroit avesse profferito parola che potesse permettere [illegible] delle supposizioni, ma perchè servo fedele non aveva avuto bisogno di confidenze per indovinare certe cose.

Il pittore aveva dato colpa ad un accidente per la grave ferita che non aveva potuto nascondere, ed aveva proibito a Vento in Panna di parlarne.

Mercè le cure di Saida, che, aspettando il medico, non aveva abbandonato l'ammalato, Giacomo era sfuggito alla morte.

Dopo un mese di sofferenze la ferita del corpo era guarita, non così quella del cuore che sanguinava sempe. Appena fu in grado di viaggiare, per obbedienza a Valentina, s'era assentato per qualche settimana, ritornando quindi al maniere dove se ne stava rinchiso.

— La lezione però ha servito sogghignava il marchese, che mercè un ben organizzato spionaggio era al corrente dei fatti dell'artista e non cessava di sorvegliarlo.

Giacomo aveva fatto sistemare all'ultimo piano della torre che dominava il castello San Michele - castello mezzo diroccato di cui soltanto un'ala era abitabile - un immenso studio, dalla cui finestra, egli godeva una vista magnifica.

A mezzogiorno il mare che si specchiava all'infinito: ad oriente la foresta che offriva il suo fogliame verde ai capricci del vento; e più lungi, bagnato dalla trasparenza dell'aria il maniero di Montléhon che drizzava la sua massa imponente di torricelle, sovrastata da un alto campanile.

Giacomo passava le giornate nello studio, a seguire, a guardare da lontano, quelle mura

e perchè nessuno economista più competente avrebbe potuto dare una definizione più precisa.

Al 1° gennaio 1892, il capitale dei valori mobiliari francesi ammessi alla *quotazione ufficiale degli agenti di cambio di Parigi* si ripartiva così: fondi di Stato francesi e coloniali, 25.647 milioni di franchi; obbligazioni, 22.195; azioni e parti beneficiarie, 11.009; totale, 58.851 milioni di franchi.

Nel 1908 siffatta ripartizione era, rispettivamente: 26.247, 26.092 16.731 totale complessivo 69.070 milioni di franchi; con un aumento totale di 10.219 milioni di franchi, cioè 600 milioni di franchi pei fondi francesi e coloniali, 3.897 per le obbligazioni e 5.722 per le azioni e parti beneficiarie. L'aumento percentuale risultava, rispettivamente del 2.34; 17.55; 51.98, ed in totale del 17.37.

Se si entra nel dettaglio, non dei valori diversi, ciò che condurrebbe assai lontano, ma delle categorie di valori, si constata che i fondi di Stato francesi occupano il primo posto con 25.383 milioni di franchi, seguiti dalle ferrovie francesi (obbligazioni) con 17.159 milioni, quindi, a distanza dalle azioni di Società industriali francesi, con 7.986 milioni delle azioni delle ferrovie francesi, 4.414 milioni; dalle azioni di Società di credito, 3.798 milioni; dalle obbligazioni fondiarie ed ipotecarie diverse, 2.989 milioni; dei dipartimenti e città di Francia 2.159 milioni; dalle obbligazioni del Credito Fondiario (comunali) 1.828 milioni; dalle obbligazioni industriali e diverse francesi 1.705 milioni ecc., ecc.

Ma la quotazione officiale degli agenti di cambio di Parigi non menziona tutti i valori francesi. Si debbono aggiungere: quelli che vengono negoziati specialmente alle Borse di Lione, Lilla, Marsiglia, Bordeaux, Nantes e Tolosa; infine i titoli di una quantità di piccole Società anonime od in accomandita per azioni a capitale limitato, non quotati in Borsa e collocati direttamente.

Ora, da alcune informazioni fornite su questo punto, nel 1900 dall'amministrazione del Registro e Bollo e che si possono ritenere relativamente esatte ancora oggi, si rileva che la quotazione officiale degli agenti di cambio di Parigi comprende il 90 % circa del capitale delle azioni, obbligazioni e parti beneficiarie di nazionalità francese. Se dunque si aggiunge una nona parte ai totali precedenti - eccettuati i fondi di Stato - la cifra definitiva si eleva a 73.828 milioni di franchi pel 1908; cioè: obbligazioni 2.898 milioni con l'aumento di 443 milioni pari al 17.55 %, azioni e parti di azioni 1860 milioni con l'aumento di 636 milioni pari al 51.98 %; in totale l'ammontare dei valori non quotati alla Borsa ufficiale sarebbe aumentato di 11.288 milioni pari al 18.05 %.

Questo sarebbe il totale approssimativo dei valori mobiliari francesi: ma un certo numero appartiene a stranieri e non circola in Francia. Come valutarne l'ammontare? Il sig. Edmond Théry ha fatto appello a tale riguardo ai calcoli del suo sapiente collega Alfredo Neymarck, che da più di trent'anni segue da osservatore sagace il movimento dei valori mobiliari in Francia. Egli ritiene esatta la proporzione del 10 per cento che quest'ultimo ha stabilita nel 1890 e ripresa nel 1910 dopo una lunga serie di osservazioni personali ed inchieste presso grandi Istituti di credito, che hanno succursali o corrispondenti all'estero.

Si debbono dunque dedurre dal totale generale di 73.828 milioni di franchi pel 1908 (che oltrepassa di 11.288 milioni il totale generale del 1892) 7.382 milioni che rappresentano i valori francesi circolanti all'estero. Così, rimane un capitale effettivo di 66.446 milioni di franchi, rappresentanti l'ammontare dei valori mobiliari francesi quotati o non quotati alla Borsa officiale di Parigi e che circolano in Francia.

Dobbiamo ora ricercare il capitale effettivo dei valori stranieri che esistono nei portafogli francesi.

Il capitale, ai corsi del 31 dicembre 1908, dei valori mobiliari stranieri negoziabili alla Borsa officiale di Parigi, era in milioni di franchi, comparato a quello del 1892:

Categorie di valori	1892	1908	Aumento
Fondi di stato stranieri	45.750	59.647	13.887
Società straniere (azioni)	3.406	5.581	2.178
Soc. straniere (iobbligazioni	2.105	6.099	3.974
Totali	51.261	71.300	20.039

Ma tutti i valori mobiliari esteri che non han diritto di circolazione in Fáancia non sono inscritti alla quotazione officiale degli agenti di cambio di Parigi. Gli annuari dei valori in banca ed al contante, da una parte, i rilievi dell'amministrazione del bollo e del registro dall'altra, ci fanno sapere che l'ammontare di questi valori esteri non officialmente quotati: fondi di Stato, obbligazioni, azioni e parti di fondatori, negoziati nella *Coulisse* a terine ed a contante, rappresenta circa il 15 per cento dei valori stranieri quotati. Sicchè tutte le cifre del prospetto di cui sopra debbono essere aumentate del 15 per cento: i totali divengono: 58.950 milioni pel 1892, 81.995 milioni pel 1908 con un aumento di 23.045 milioni di franchi.

Tale sarebbe l'ammontare dei titoli stranieri negoziabili in Francia, al *parquet* ed *en coulisse*. Ma questi titoli, per quanto si dica, non si trovano tutti nei portafogli francesi.

A quanto si possono valutare quelli che vi si trovano? Nel 1890, il sig. Paul Leroy-Beaulieu stabiliva la cifra di 12 a 15 miliardi; nel 1888, il sig. De Foville, quella di 18 miliardi e mezzo; nel 1890 Alfredo Neymarck la elevava a 20 miliardi. Al 31 dicembre 1891, il sig. Edmondo Théry stesso adottava la cifra di 21 miliardi. Egli giudica che, in questo ultimo periodo di diciassette anni, i 21 miliardi siano passati a 38, fatta deduzione delle conversioni ed ammortamenti effettuati durante questo tempo.

Riassumendo, l'ammontare probabile dei valori mobiliari francesi ed esteri esistenti nei portafogli francesi nel 1892 e nel 1908 era il seguente (in milioni di franchi).

Valori	1892	1908	Aumento
Valori francesi	56.286	66.446	10.160
Valori esteri	21.000	38.000	17.000
Totali	77.286	105.446	27.160

Il cammino percorso dal 1850 in poi è ragguardevole, come meglio apparisce dalle cifre seguenti:

Anni	Capitale nominale	Capitale al corso di Borsa	Reddito netto d'imposta
	milioni di	franchi	
1850	8.980	7.025	6.05
1869	35.612	21.618	5.30
1880	42.274	43.000	4.35
1890	56.535	56.301	3.69
1900	58.050	62.905	3.11
1908	67.326	69.070	3.32

Notevole è il fatto della diminuzione del reddito in coincidenza dell'aumento della massa dei valori emessi sul mercato.

La fortuna mobiliare della Francia si sviluppa in proporzioni considerevoli, ma più ancora in valori stranieri che in valori francesi. Quest'ultima constatazione non ha nulla d'inquietante a condizione che i valori esteri accolti dai portafogli francesi presentino ufficienti garanzie di avvenire e di sicuerzza.

ARMI ED ARMATI

Invio in congedo illimitato di militari di prima categoria

Il Ministro della Guerra ha determinato che il giorno 25 *ottobre* volgente, con l'invio in congedo illimitato dei militari della classe anziana appartenenti alla cavalleria, all'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, principi il licenziamento dei militari della classe 1889, i quali non furono compresi nel congedamento del 3 settembre scorso, perchè in servizio nei corpi stanziati nel territorio del X e del XII corpo d'armata. E' fatta eccezione dei militari di cavalleria, la cui chiamata alle armi fu rimandata alla prima quindicina di aprile del 1910, che saranno congedati il 20 *dicembre* prossimo.

Il Ministero ha determinato altresì che a datare dallo stesso giorno 25 *ottobre corrente* si faccia luogo ai congedamenti individuali, sospesi col dispaccio circolare riservato, del 24 settembre scorso, cioè:

a) i militari che nel frattempo abbiano ultimata la loro ferma;

b) i militari a favore dei quali sia stato riconosciuto titolo al congedo anticipato per motivi di famiglia o per altra ragione;

c) i militari a cui sia stato riconosciuto il diritto al passaggio alla 2ª o alla 3ª categoria, qualunque sia la classe cui appartengono ed il motivo della loro presenza alle armi.

A questo riguardo i comandi di distretto militare avvertiranno i prefetti ed i sottoprefetti che i consigli di leva possono ora prendere le decisioni di loro competenza su tutte le domande di passaggio alla 2ª o alla 3ª categoria.

Coll'occasione si avverte che alle reclute della classe 1891 potrà essere concesso il congedo provvisorio qualora ci abbiano titolo a senso dell'art. 6, ultimo capoverso della legge 15 dicembre 1907, n. 763 e del Capo XIV-bis delle *Norme per la prima applicazione della legge stessa.*

Tale beneficio potrà pure concedersi alle reclute che abbiano sotto le armi nel regio esercito un fratello richiamato della classe 1888; in questo caso però la recluta non dovrà essere rimandata alla chiamata alle armi della classe 1892, ma avrà obbligo di presentarsi alle armi entro un mese dal congedamento del fratello della classe 1888.

Il congedo provvisorio non dovrà invece, essere concesso a coloro che abbiano un fratello alle armi per istruzione, sia come militare di 2ª categoria sia come militare di 1ª categoria chiamato a compiere la sua istruzione con quelli di 2ª in applicazione dell'art. 7 della legge 30 giugno 1910 n. 362, sulla ferma biennale, nè a coloro che abbiano un fratello appartenente alla cavalleria che debba essere congedato il 20 dicembre p. v., come è ricordato al n. 1 (ultimo comma) della presente circolare.

In ultimo, il Ministero determina che a partire dallo stesso giorno 25 *ottobre volgente* sia fatto luogo al rinvio in congedo illimitato dei richiamati della classe 1888 che abbiano un fratello pure richiamato della medesima classe.

Le famiglie designeranno quale dei due fratelli debba essere congedato.

Dai licenziamenti e rinvii in congedo, previsti dalla presente circolare, sono esclusi i militari appartenenti al corpo di spedizione in Tripolitania, facendo essi parte di truppe mobilitate.

Esposizioni e Congressi

I Congresso di Etnografia italiana

Ieri, nell'apposito padiglione di Castel Sant'Angelo, s'è inaugurato il I Congresso di Etnografia italiana.

Erano presenti il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. De Seta, il prof. Tonelli per il sindaco, il senatore Blaserna, il prof. Sergi, il prof. Lamberto Loria, il comm. Salinas, i proff. Angelo De Gubernatis, Francesco Novati dell'accademia scientifica di Milano, Niceforo, Bellucci, Mocchi, Pigorini, Attilio Hortis, dott. Corso e alcune signore.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dall'ass. com. prof. Tonelli che, a nome di Roma, ha salutato i congressisti, rilevando l'importanza degli studi etnografici i quali rivelano l'intima vita dei popoli in tutte le sue varie manifestazioni. Si deve a questi studi se l'Esposizione di Roma ha potuto adornarsi di una meravigliosa mostra originale e completa quale è quella di piazza d'Armi. Tale mostra è la più bella esposizione della vita di un popolo che si confonde colla vita del mondo!

Al saluto di Roma, l'ass. Tonelli ha unito infine l'augurio che i lavori del congresso - che tendono a favorir gli studi demo-psicologici - siano utili e proficui. Il discorso è stato accolto da un nutrito applauso.

Dopo lui ha preso la parola il prof. Lamberto Loria, il quale ha ricordato brevemente la storia della fondazione del Museo di Etnografia, da lui voluta. Nacque in Firenze in un'oscura casa di Borgo San Jacopo e progredì assai per le cospicue elargizioni del conte Giovannangelo Bastogi. Il comitato di Roma ne propose poi la trasformazione in Esposizione. In seguito a ciò da tutta l'Italia vennero offerte per contribuire a rintracciare, radunare e illustrare ad una ad una le vestigia estreme di secolari usanze e di costumi, le cose più diverse proprie della vita popolare italiana. Il congresso attuale dovrebbe nell'intendimento dei suoi ordinatori, fissare i metodi da seguire nelle ricerche.

Dopo aver ricordata l'opera di Giuseppe Pitrè - uno dei maggiori, per attività di studi e per i risultati ottenuti, demopsicologhi viventi - che gli usi e i costumi della Sicilia ha luminosamente rievocati; il prof. Loria si augura che le collezioni di Piazza d'Armi vengano raccolte in una sede stabile, colla cooperazione della società di etnografia italiana, del governo e del paese.

L'on. De Seta, a nome del governo, pronunzia brevi ed efficaci parole di saluto e di augurio di lavori fecondi per l'importanza che ha assunto la mostra etnografica e dichiara, in nome del re, aperto il primo congresso di etnografia italiana.

Su proposta del prof. Pigorini è eletto presidente il prof. Lamberto Loria, il quale dopo aver ringraziato propone, e il congresso approva, un telegramma di saluto al re, all'illustre *folklorista* prof. Pitrè, assente per grave lutto di famiglia. Il prof. Salvatore Romano ringrazia a nome della Sicilia. L'accenno fatto dal presidente al rappresentante della città di Trieste, Attilio Hortis, provoca una risposta applauditissima da parte di esso.

Il prof. Hortis si dice lieto di rappresentare Trieste nel presente congresso poichè Trieste appunto lotta per l'etnografia!

Dopo la lettura dei telegrammi di adesione fatta dal prof. Francesco Baldasseroni, la seduta inaugurale ha termine.

l'Inizio dei lavori.

Nel pomeriggio, presenti numerosi congressisti si iniziano i lavori.

Ha, per primo la parola il prof. Baldasseroni che legge la relazione del prof. Schuchtardt sul tema *Cose e parole.*

Cose e parole - egli afferma, - sono strettamente collegate tra loro, ma il rapporto tra cose e parole non è reciproco: quelle sono primarie, queste secondarie Le cose sussistono di per sè, nella loro pienezza ed interezza, senza dipendenza dalle parole; le parole dipendono dalle cose, prive di rapporto con esse non sarebbero parole, ma soltanto gruppi fonici. La domanda: che cosa significa la parola deve essere posta la domanda come si chiama la cosa? può essere posta Le bottiglie di vino di una cantina, le piante di un giardino botanico, gli oggetti di un museo, sono forniti di etichette, che possono sempre a seconda delle circostanze, venir sostituite da altre. I conoscitori ne possono fare a meno. Ora, ogni parola (delle parole puramente formali non si parla in questo scritto) è in fondo una etichetta e può venire staccata, come le etichette scritte dalle cosa alla quala appartiene.

La corrispondenza fra parola e cosa, è convenzionale.

Ogni mutamento essenziale deriva da un mutamento nella intuizione e concezione dell'uomo e dalla sua facoltà di dare espressione al mutamento. Ne risulterà una corrispondenza generale tra la storia delle cose e quelle delle parole, corrispondenza che non va ritenuta superficiale od apparente.

Benchè generalmente la cosa sia indipendente dalla parola, può avvenire in certe circostazze che ne subisca l'influsso.

Perciò è necessario che la onomato-storia si completi con la prammato -stiria.

Se dunque questi due rami dell'indagine, tratte le somme, si debbono completare e compenetrare, è desiderabile che fin da principio, cioè nella raccolta del materiale, si tenga conto dei loro vicendevoli scopi e bisogni.

Il catalogo del Museo ed il Vocabolario debbono accostarsi sempre più; l'ideale sarebbe raggiunto in una corrispondenza tra un'opera che elencasse le cose con le parole ad esse riferentesi (cose-parole) ed un'altra che illustrasse le parole con le immagini delle cose (parole-cose) :la corrispondenza fra queste due specie di cataloghi dovrebbe essere così perfetta come quella esistente tra il dizionario tedesco-italiano e quello italiano-tedesco; in tutti e due si troverebbero le stesse figure.

Per le ricerche prammato-onomato-storiche non v'è forse terreno più fertile di quello d'Italia. Qui ci si fa incontro una ricchezza straordinaria di problemi, ma insieme una ricchezza non minore di materiale che ci preserva da ipotesi nebulose, che ci fa sempre sperare nel ritrovamento di soluzioni soddisfacenti.

A lui segue il prof. *Angelo De Gubernatis* che riferisce *Intorno alla Storia dell'Etnologia.*

Gli etnografi - egli dice- si sono occupati del tipo fisico e morale del popolo italiano; ma mai si sono occupati della complessità della sua origine. Quindi è necessario e conveniente di raccomandare al folklorista od al mitologo comparatore di tener conto dei veri elementi etnici che sono entrati nella formazione di una leggenda o di una usanza. Se, nella parte esterna del costume generale, del popolo romano nel tempo antico, e fin dove si estese il rinascimento italiano, dei comuni tioscani, si deve pure ammettere che le grandi invasioni barbariche, specialmente celtiche, gotiche, e longobardiche abbiano notevolmente alterato nell'alta Italia, come il tipo fisico, anche fino ad un certo segno, la psiche di quella popolazione permane in fondo ad ogni nostra piccola gente anonimo un substrato etnico originario indefinibile, che forse non ario, e non si spiega con derivazioni dal periodo storico da noi unicamente conosciuto; e, in questo stesso periodo, le infiltrazioni frequenti da popoli diversi col tramite degli schiavi di un tempo che sono diventati poi una gran parte della plebe italiana, ebbero, nella etnografia del nostro popolo, una parte così essenziale che il trascurarla ci porterebbe ad una serie di funeste illusioni storiche, per le quali, anche nel giudizio che ci formiamo oggi sul popolo italiano, sopra i suoi vizi le sue virtù etniche, in gran parte ataviche, possiamo andare incontro a molti errori.

Aperta la discussione ad essa partecipano i congressisti Loria, Sergi, Caggese, Novati, Zamponi, Pestalozzi, Attilio Hortis.

A tutti risponde il relatore, dopo di che la seduta è rimandata ad oggi.

IV Congresso Internazionale delle mutualità

(S) **Roubaix**, 19. Il IV Congresso Internazionale della mutualità di è inaugurato stamane alla presenza di numerosi congressisti francesi ed esteri fra i quali si notava il rappresentante del Governo e delle Federazioni italiane.

Dopo il discorso del presidente è stata data lettura del rapporto del delegato italiano e dell'Ufficio di statistica internazionale.

Nel pomeriggio è stata iniziata la discussione sulle assicurazioni contro gli incendi.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza; Mons. Carrano, Vescovo di Trani e Barletta e Mons. Intreccialagli, Vescovo di Caltanisetta.

— Il Pontefice ha concesso ieri mattina al pittore chileno, sig. Pedro Subercaseaux la prima seduta per un ritratto ad olio che egli sta eseguendo.

Pel Principe ereditario di Russia. — Nella Chiesa russa ha avuto luogo ieri mattina una solenne cerimonia religiosa nella ricorrenza della festa del Principe imperiale ereditario.

Vi assistevano la granduchessa Wladimira, il Principe e la Principessa Nicola di Grecia, l'ambasciatore ed il personale dell'Ambasciata di Russia presso il Quirinale, l'inviato straordinario presso il Vaticano, il console generale nobile Zabiello, e una larga rappresentanza della colonia moscovita.

Il tempio era riccamente parato e splendente di luci e di fiori.

Il nuovo ambasciatore di Spagna. — E' giunto a Roma il nuovo ambasciatore di Spagna, presso il Quirinale, don Ramon Pina, che succede al Marchese Gonzales de Ozianeto.

S. P. Q. R. — La Giunta si è riunita ieri sera; ma per l'assenza del sindaco non ha sbrigato che affari di ordinaria amministrazione.

Per il Corteo storico. — Ieri a Piazza d'Armi ebbe luogo una prima prova del «Corteo Storico» di domenica prossima; e i visitatori della Mostra, che, per l'inaugurazione della stagione di operette al Teatro e per l'apertura del Cinematografo e del «café-chantant» e sopratutto per l'incanto della giornata meravigliosa, erano numerosissimi, si fermarono a lungo ad ammirare, incuriositi, le strane evoluzioni.

Da oggi, intanto, sono in vendita i biglietti delle tribune e del recinto riservato. Tanto i posti di tribuna che quelli del recinto sono limitatissimi, appunto perchè si è voluto dare il maggior spazio possibile alla folla munita del solo biglietto d'ingresso. Tali biglietti sono in vendita esclusivamente presso il «Tourist Office» del Movimento dei Forestieri al Corso; cogliamo anzi l'occasione per mettere in guardia il pubblico contro gli inevitabili fabbricatori e venditori di biglietti falsi, che non mancano mai in nessuna grande festa per la quale sia viva l'aspettativa del pubblico o la caccia al posto migliore.

La distribuzione di viti americani. — Il Sindaco ha pubblicato una notificazione col decreto emanato testè dal Ministero dell'Agricoltura, riflettente la distribuzione di viti americani.

Le disposizioni del decreto sono le seguenti;

Art. 1 — Nessuna distribuzione gratuita di viti americane sarà fatta dallo Stato ai privati in quelle regioni ove esistono Consorzi regolarmente costituiti giusta il testo unico delle leggi 6 giugno 1901, e 7 luglio 1907.

Art. 2 — Il legno (talee e barbatelle) prodotto nel vivaio di osservazioni delle Tremiti e degli altri vivai mantenuti a spese dello Stato, dovrà in primo luogo servire a soddisfare gli obblighi ad esso derivanti dall'art. 25 del tesyto unico delle leggi 6 giugno 1901., e 7 luglio 1907, più sopra menzionato.

Tale distribuzione sarà limitata per gli impianti e gli ampliamenti dei vivai e dei vigneti sperimentali ai Consorzi antifilosserici, quando essi facciano conoscere al Ministero l'entità del rispettivo fabbisogno non più tardi del 10 dicembre 1911.

Art. 3 — Il legno americano (talee e barbatelle) che rimarrà disponibile, dopo soddisfatti gli obblighi sopra cennati, sarà distribuito gratuitamente di preferenza ai Consorzi di recente costituzione e a quelli in via di formazione, nonchè, in limitata quantità, anche ai privati quando la mancata costituzione dei Consorzi non sia imputabile ai viticultori del luogo.

I Consorzi costituiti o riconosciuti a termine di legge da parecchi anni, non possono godere del detto beneficio.

Art. 4 — Per ottenere gratuitamente le talee e le barbatelle di viti americane gli enti interessati o i privati dovranno farne domanda al Ministero di Agricoltura non più tardi del 30 novembre 1911 con le seguenti indicazioni:

A) Quantità e varietà del legno che si richiede tenendo presente che lo Stato non intende fornire legno necessario per i nuovi impianti, ma soltanto per la piccola quantità, che, opportunamente moltiplicata dagli stessi interessati, possa metterli in grado di provvedere i loro bisogni:

B) estensione e natura del terreno da piantarsi, col nome della contrada, del Comune e della Provincia dove è situato.

C) modo di utilizzazione del materiale richiesto e cioè, se per vivaio di piante madri, se per barbatellaio, se per vigneti sperimentali o dimostrativi:

D) dichiarazione con la quale l'ente od il privato, si obbliga di permettere ai Delegati del Ministero di verificare, se tutto il legno concesso è stato piantato nei terreni indicati nella domanda e destinati agli scopi per cui venne richiesto.

Art. 5 — Qualora si accerti che il materiale richiesto non abbia servito allo scopo indicato nella domanda, il richiedente sarà escluso dalle future distribuzioni di viti americane.

Art. 6. — Le spese di porto e d'imballaggio saranno a carico dei richiedenti.

Il pagamento sarà effettuato contro assegno ferroviario, quando il materiale non sia ritirato direttamente presso i singoli vivai.

Onoranze a A. Costa. — Domenica 19 corr. verrà solennemente inaugurato in Orvieto il ricordo bronzeo in onore dell'insegne artista conte Adolfo Costa, opera egregia del figlio Lorenzo.

Al Sottocomitato di Roma presieduto dal s. comm. E. Gualteria sono pervenute numerose adesioni di Società edi illustri personaggi. Le tessere (del costo di lire 5) che danno diritto al viaggio di andata e ritorno e al ricevimento offerto dal comitato cittadino si possono acquistare presso l'ing. Giuseppe Muzi (Montebello 72), e presso l'Associazione pel Movimento dei forestieri.

Con altro avviso sarà determinata l'ora della partenza del treno speciale.

Comitato «Pro Roma Marittima». — Con vivo compiacimento apprendiamo come la Giuria Superiore dell'Esposizione Internazionale di Torino, nella solenne sua cerimonia della premiazione avvenuta ieri, abbia conferito al benemerito Comitato Nazionale «Pro Roma Marittima» il *Grand Prix* ed al suo attivissimo Presidente, ing. Paolo Orlando, la Medaglia d'Oro di collaborazione.

I tramvieri urbani. — Si sono adunati nella sala della Federazione del libro in due turni ieri mattina e ieri sera.

Le due riunioni sono state assai numerose. Hanno parlato parecchi intervenuti criticando vivacemente l'opera della Camera del lavoro e sostenendo la convenienza del distacco della classe dalla Camera stessa.

Infine è stato approvato il seguente ordine del giorno «I tramvieri urbani di Roma, riuniti in assemblea straordinaria nella sala dei Tipografi, il giorno 19 ottobre 1911.

udita ampliamente la relazione del Comitato sui motivi che l'indussero a prendere l'estrema decisione verso la Camera del lavoro;

considerato che da più tempo la classe tramviaria era tenuta soltanto per sgabello a quei politicanti i quali con le continue soppressioni del servizio tramviario se ne facevano una forza in mano, se pur coreograficamente di fronte a tutta la cittadinanza romana;

considerato che gli insulti partiti da alcuni presunti rappresentanti della classe lavoratrice al Consiglio generale verso la nostra classe sono degni di gente incosciente al pari di chi l'ha lanciati e non crede tenerne calcolo, sentendosi la classe moralmente molto al di sopra di chi vigliaccamente volle offenderla;

mentre denunziano atutti gli organizzati d'Italia l'atto teppistico ed atroce consumato da un membro della Commissione Esecutiva verso un nostro rappresentante in piena seduta del Consiglio generale deliberano:

di confermare piena fiducia al Comitato direttivo della Lega accettando però le dimissioni di alcuni membri fatte antecedentemente:

di approvare pienamente il deliberato preso dal Comitato con il distacco immediato della nostra organizzazione dalla Camera del lavoro;

dichiarano decaduto qualsiasi mandato di rappresentanza nella Camera del lavoro sia nella Commissione Esecutiva che nel Consiglio generale.

Infine fanno caldo appello a che anche gli operai delle officine si uniscano ad essi suggellando così quale patto di fratellanza che da tempo non è stato voluto da chi aveva interesse a farlo scomparire in questo momento che maggiormente i bisogni della vita si fanno sentire e che un soffio di vita rigeneratrice subentri novellamente nella nostra forte organizzazione».

I guai delle casette. — Il concetto da cui è partito l'assessore Rossi-Doria nel presentare la proposta per le casette popolari è stato certamente buono; ma in pratica non corrisponde certamente allo scopo.

Lasciamo da parte che, in seguito alla costruzione delle casette, avrebbe dovuto cessare lo scandolo morale e igienico delle baracche mentre queste vanno ripopolandosi con tutti gli inconvenienti di una volta e senza più speranza certo, che possano essere nuovamente sgombrate.

Ma i guai più grossi sono nel modo come sono state costruite le casette.

Esse sono di due stanze con una sola cucina. Ora avviene che una famiglia prende in affitto una stanza e la cucina e un'altra famiglia che deve contentarsi dell'altra stanza o deve adattarsi a cucinare insieme con gli altri, dove rassegnarsi a cucinare in mezzo alla strada.

Ciò costituisce un incomodo serio senza pensare che non si è evitato affatto lo scandalo della promiscuità e dell'agglomeramento, che è stato una delle cause principali della guerra alle baracche.

Oltre a ciò, di fronte alle casette di Porta Matronia, esiste una palude di circa un chilometro quadrato di superficie e da essa si sprigionano miasmi mortiferi che hanno sviluppato in tutti gli abitanti le febbri malariche.

Molta di quella povera gente, che è andata ad abitare laggiù, rimpiange le baracche abbandonate e non starà molto che vi ritorneranno.

E' doloroso che un concetto umanitario, morale, igienico sia stato sciupato in pratica, ed è doloroso che il Comune abbia speso circa due milioni per cosa inutile e dannosa!

All'Artistica Operaia. — Domani alle 15.30 nella sala della Società Artistica Operaia, in via dell'Umiltà, 36, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali.

I saggi di disegno degli alunni rimarranno esposti dalla domenica 22 al sabato 28 dalle 18 alle 20.30 nei locali della scuola, con ingresso in via S. Marcello, 36.

Un Te' all' Istituto Internazionale d'Agricoltura. — Il pror. Pasquale Jannaccone, segretario generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, nel pomeriggio di ieri offrì un té ai funzionari sulla splendida terrazza dell'Istituto da cui si ammira uno dei più belli panorami di Roma.

Gli invitati si trattennero in gioviale conversazione fino a tarda ora.

dietro cui indovinava la presenza della giovane che non aveva più riveduta.

La sapeva sorvegliata, tanto da non poter sfuggire neanche un momento a tale odiosa strettoia.

Invano egli si era arrischiato nella foresta; lei non usciva dal castello. Gli era sorta l'idea di far appello alla compiacenza di Saida, ma il mezzo non era adatto con la rettezza del suo carattere.

Si contentava d'amare da lontano con la speranza che l'ora di gioia e di liberazione suonerebbe un giorno per lui e per colei che adorava.

Il candido marinaio dal cuore semplice e buono qual'era Vento in Panna, aveva avuto l'intuito di quanto accadeva nell'animo del padrone.

Sapeva che il pittore amava la castellana d'un amore discreto e ideale come i cavalieri delle leggende antiche, e sapeva pure che in quelle leggende interviene un essere malefico che fa pagar caro all'amante le gioie segrete di cui nessuno ha il diritto di offendersi.

In questo caso, l'essere malefico, era la canonichessa, ed egli ne ebbe paura. Ad un tratto s'era picchiata la fronte ed aveva esclamato:

— Eureka.

Aveva consigliato ad Ivon d'insinuare alla signorina, che era per lei, che si vedeva tanto spesso Giacomo nelle vicinanze del castello. Egli pensava, che giuocherebbe un bel tiro ad una donna che tutti odiavano e che renderebbe servizio ad [illegible]

La riuscita dello stratagemma lo colmò di gioia, e non si accorse che più tardi degli inconvenienti che poteva offrire.

Quando ebbe lasciato Ivon disse fra se:

— In ogni modo, debbo raccontare la storia al padrone.

Ma quest'idea lo fece dare indietro e biasimare se stesso:

— No! non è possibile, se il signor Malestroit sapesse, forse non sarebbe contento. Certo mi sgriderà, soggiunse scuotendo il capo, eppure debbo dirglielo, perchè è troppo buffa e perchè può essergli utile.

E senza volere, o pure per attingere il coraggio di fare la difficile confidenza Vento in Panna, non prese subito la via che lo avrebbe condotto al castello San Michele dove abitava Malestroit, ma si diresse al *Ritrovo degli Islandesi.*

Il negro Saida era seduto davanti alla porta immerso in profondi pensieri, e guardando la via come se aspettasse qualcuno.

Appena scorse Vento in Panna si rizzò e lo chiamò a gesti, preparandosi ad aprire la bocca per gridare. Ma si rattenne come se capisse di commettere un'imprudenza.

— Me troppo bestia — si disse sottovoce. E si sedette placidamente.

Intanto il marinaio aveva visto il gesto e si affrettava.

Nel momento in cui stava per abbordare Saida, questi fece un cenno ed entrò nell'osteria. [illegible]

dinò all'ostessa, e poi un altro bicchiere per Vento in Panna.

— Che hai tu dunque? — interrogò il marinaio stupito.

Saida mise un dito sulle labbra e indicò con lo sguardo la serva che ritornava, portando i due bicchieri ed una bottiglia d'acquavite.

Quando fu andata via, il negro a voce bassa, curvo sull'amico, con comicità di cospiratore:

— Tutte spie a Montléhon.

— No — disse Vento in Panna — Vogliono far delle spie di tutti, ma non vi riescono.

— Canonichessa, spia.

— Sì.

— Cocchiere Ivon spia.

— No.

— Sì, me sapere, me avere veduto.

— Te avere veduto male.

— Lui or ora, andare a dire cosa a canonichessa.

— Sì, ma non vero.

— Me, avere udito.

— Te avere udito male.

— Me passare per caso davanti porta canonichessa. Me mai ascoltare porte - non bello... Ma senza ascoltare me avere udito qualche parola; me avere bene udito... Sì, sì avere udito.

Vento in Panna era trasecolato per la nuova loquacità, del laconico Saida, pure, continuò a contraddire:

— Se te, avere bene udito, te avere capito male.

— Impossibile... Parole d'Ivon troppo chiare... impossibile capire male.

— Ripetimele allora — disse il marinaio con tranquillità.

— Ivon avere detto il nome del tuo padrone.

— Il signor Malestroit?

— Sì.

— E poi?

— E poi, canonichessa dire: lui essere innamorato.

— Proprio così... E Ivon ha risposto:

— Sì è vero.

— Come sapere te?... Tu non essere davanti la porta con me.

— Io lo so egualmente — rispose Vento in Panna divertendosi un mondo.

— Allora, te ripetere per vedere parole canonichessa.

— Diamine... io ho degli orecchi poco buoni, che intendono il senso, non le parole in sè.

La canonichessa ha dovuto domandare presso a poco.

«Alza gli occhi troppo in alto!»

Il negro diè un balzo.

— Sì, sì, canonichessa dire questo.

— E Ivon ha risposto: E' vero.

— Te, sapere tutto! — esclamò Saida, congiungendo le mani in segno di ammirazione.

— Non è difficile.

Saida fece un viso così spaurito che il suo interlocutore scoppiò a ridere. E il negro che non ci capiva più nulla, balbettò:

— Impossibile, oppure te avere fatto Ivon, [illegible] tendo suoi vestiti, rifacendo sua voce... ma non potere fare due occhi d'Ivon, tu guercio!

— No, che peccato! però Ivon mi ha detto tutto; egli è devoto alla tua padrona, cattivo moro sospettoso.

— Allora, perchè lui dire a canonichessa?

— Ascolta, ora ti racconterò. In primo luogo perchè può servire a te e alla signora contessa...

— Racconta, — accordò il negro con rassegnazione. — Ma forse me, non capire, me, credere, se volere raccontare a povero negro cose difficili.

— No, Ivon ha detto alla canonichessa che Malestroit è innamorato.

— Ivon, cattivo — disse Saida, chiudendo in un gesto minaccioso il suo pugno potente.

— Ascolta, bestione. Ivon ha fatto credere alla canonichessa che Malestriot è innamorato di lei.

— Te burlare me... Canonichessa troppo brutta... Canonichessa gobba... Canonichessa cattiva, nessuno amare lei.

— Tutte le donne si credono belle, razza di selvaggio!

Senza rilevare l'ingiuria, Saida immerse il capo fra le mani e riflettè:

Qualche ricordo personale dovette confermare la filosofia di Vento in Panna, poichè dette in una schietta risata, dichiarando:

— Te dire verità... Me ricordare buffone dire a brutta donna: «Voi siete bella» e brutta donna fare smorfie per essere più bella.

— Ebbene, anche la canonichessa sta per fare delle smorfie per essere più bella [illegible] Vento in Panna, con una sonora risata.

Il prof. Jannaccone ebbe il gentile pensiero di riunire in gruppo tutti i funzionari e farne egli stesso la fotografia: essendo un abilissimo dilettante.

Notati fra i presenti, oltre il prof. Jannaccone, che faceva gli onori di casa, i capi divisione Lorenzoni, Giglioli, e Ricci, i capi sezione Knudsen, Donini, il bibliotecario dell'Istituto barone Podmaniecky, l'avv. U. Ailland, aggiunto al segretario generale l'economo cav. Profili, i professori Trinchieri, Scalise, il dott. Gabrici, l'avv. Graziotti, il dott. R. Pelati, l'avv. Carrara, il sig. Ruggieri e tanti altri.

A Villa Glori. — Domenica una Associazione di giovani che ha sede in via della Consulta e che organizza importanti manifestazioni sportive, farà una escorsione a Villa Glori, ove un socio dirà i classic sonetti del Pascarella.

Escursione a Nemi e Monte Artemisio. — Per domenica la Lazio invita alla gita di Nemi e M. Artemisio illustrato dal Prof. E. Oddone.

Partenza dalla stazione di Termini alle ore 8.

Iscrizione al Movimento Forestieri Piazza Sciarra 235, o Sede della Società, Via Due Macelli 66, dalle ore 19 alle 22.

Il prezzo del pane. — Ecco la tariffa officiosa per la 2 quindicina di ottobre:

Importo di 2.450 di farina della marca 2 o B a

L. 36.35 il quintale	L. 163.35
Spese di panificazione	» 62.—
Totale	L. 225.35

Produzione Kg. 540 (rendimento del 20%) quindi: L. 225.35: 540 - L. 0,41 per il pane di I qualità di uso comune, in pezzi di qualunque forma del peso di gr. 350 a 500.

I sordomuti a Castel Gandolfo. — I sordomuti del R. Istituto di Via Nomentana col tram elettrico dei Castelli, gratuitamente concesso dalla Società, per l'autorevole intercessione del prof. Orrei, sono andati a Castel Gandolfo per godervi una giornata d'ottobre.

Erano accompagnati dal R. commissario cav. uffic' Paolo Donati, dal corpo degli insegnanti, dal personale dell'Istituto e dai maestri d'arte.

Non potè essere del numero il direttore sig. prof. Lazzerotti perchè indisposto.

Gli alunni sono stati lietissimi di questo utile e salutare svago che è venuto a sollevare il loro spirito dalla monotonia della vita collegiale.

Una dimostrazione di coscritti. — Ieri mattina verso le 9 una quarantina di giovanotti tutti iscritti all'ultima leva prima di presentarsi al Distretto Militare percorsero il Corso Umberto I in gruppo recando quattro bandiere nazionali e gridando: Viva il Re! viva l'esercito! Viva la patria! viva Tripoli italiana!

In Piazza Vittorio Emanuele hanno poi sostato dinanzi alla cancelata del giardino ed hanno ripetuto la patriottica dimostrazione alla quale hanno fatto eco parecchi cittadini.

Quindi hanno preso la via del Distretto Militare.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Misterioso delitto. — Stanotte Cafiero Potenzani di a. 24 ab. in via Emanuele Filiberto rincasava insieme a due fruttivendoli, un certo Bellisario, non meglio identificato, e certo Domenico Nannuzzi fu Achille di a. 25 ab. al viale Principessa Margherita n. 104, quando all'improvviso quest'ultimo gli vibrò una coltellata al petto. I due si diedero alla fuga.

Il Potenzani fu trasportato a Sant'Antonio ove il suo stato fu giudicato gravissimo. Però egli — particolare stranissimo — rifiuta qualunque cura dei medici. Egli stesso ha fatto il nome dei due amici uno dei quali è appunto il feritore.

L'aggressione di stanotte. — Il gioielliere Francesco Garzone fu Luigi di anni 48, da Bossignano (Alessandria) stanotte alle 2.10 passava in automobile davanti al caffè Aragno, quando fu assalito da un gruppo di teppisti che si diedero a percuoterlo con pesanti bastoni.

Il Garzone riportò gravissima frattura al braccio sinistro e lesioni alla faccia.

All'ospedale venne giudicato guaribile in g. 30.

Truffatori arrestati. — Gli agenti dell'ufficio di P. S. del Celio arrestarono il pericoloso pregiudicato Pietro Chiarucci, di a. 31, ed il suo amico Romolo dell'Armi.

Il Chiarucci fu trovato in possesso di un libretto della cassa postale con deposito di 2050 lire, di un paio di orecchini con brillanti, del valore di oltre [illegible] lire, tre anelli d'oro, un orologio, una polizza del Monte di Pietà n. 173605 del 4 settembre u. s. per pegno di oggetti d'oro, 105 lire in moneta italiana e 70 dollari.

Gli arrestati non seppero giustificare la provenienza.

— Dagli agenti del commissariato di Trevi fu arrestato il pregiudicato Guido Spinetti per truffa in danno dell'Agenzia di Affari sopra pegni in via della Panetteria n. 32.

Una bicicletta sparita. — Al Commissariato di Magnanapoli, Riccardo Maldacea di anni 23, ha denunziato che ieri mattina alle 10,15, recandosi dal sarto lasciò la bicicletta nella portineria dello stabile n. 22, e che, essendosi il portiere allontanato, non trovò più la bicicletta.

Ustionata. — Nella propria abitazione, in via della Luce n. 66, Angelina Tocci, di a. 11, ebbe le vesti bruciate dalle fiamme del fuoco, che stava ravvivando e riportò estese ustioni, per le quali alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Disgrazie. — Il muratore Augusto Caroccio, lavorando nel palazzo del Senato, cadde per le scale producendosi contusioni addominali e distorsione del pollice destro. A S. Giacomo, in osservazione.

— Giuseppina Latini di a. 8, ieri in casa della cognata in via Mazzini 7, trastullandosi con altri bambini, cade producendosi varie fratture, giudicate a S. Antonio guaribili in 40 g.

Una brutta sorpresa. — Il tipografo Ernesto Ferri di a. 18, essendosi ieri recato all'Ufficio Municipale di via dei Crociferi, lasciò al portone, incustodita, la sua bicicletta.

Ciò fece molto piacere a uno dei tanti mariuoli che abitualmente « lavorano » presso gli uffici pubblici, e la bicicletta sparì.

Al Ferri non restò che denunziare il furto.

Il solito sconosciuto. — Ier sera, verso le 23, Giuseppina Mancinelli di a. 27, fu accompagnata a S. Spirito, dove i sanitari le medicarono ferite alla mano e al viso guaribili in 15 g.

L'allegra donnina dichiarò di essere stata ferita dal solito sconosciuto in piazza S. Salvatore.

Arresti. — Ieri sono stati arrestati Giuseppe Trecca di a. 54, e Carolina De Angelis di a. 21, autori del furto di una bicicletta in danno del meccanico Alessandro Pazienti che ha negozio in via Quattro Fontane 41.

Giù da un fico. — A Montellaccio, Rita Urega, di a. 19, essendo salita su di un fico per raccogliere frutti, cadde fratturandosi la clavicola destra.

Trasportata a S. Antonio fu giudicata guaribile in 30 g.

La solita varecchina. — Il bambino Alfredo Salvagnini di a. 3, ieri, chiese da bere alla propria madre, la quale distrattamente gli versò della varecchina contenuta in un fiasco.

Alla Consolazione i medici emisero giudizio riservato.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 21 Ottobre 1911 — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 4 Novembre 19[illegible]

TEATRI di ROMA

La « Saffo » al Costanzi.

Teatro affollatissimo ieri sera per il *Mefistofele* a prezzi popolari.

Applausi frequenti, calorosi ed unanimi si ebbero la Bonaplata, la Magana, il Polverosi, il De Angelis, che, insieme al maestro Mancinelli — festeggiatissimo — furono ripetutamente evocati al proscenio alla fine d'ogni atto.

— Stasera riposo.

Domani avrà luogo l'annunciata ed attesa prima rappresentazione della *Saffo* di Pacini.

Sarà senza dubbio uno dei più importanti avvenimenti della stagione, perchè la bella opera del grande maestro siciliano — opera ingiustamente dimenticata, e che con raro senso d'opportunità è stata compresa nel programma di questa Esposizione musicale — avrà una esecuzione veramente eccezionale.

Basta citare i nomi degli artisti che la canteranno: Ariclea Darclée, Fanny Anitua, Augusto Scampini, Giuseppe Bellantoni.

La Darclée, che sosterrà la parte di *Saffo*, si è già imposta all'ammirazione del nostro pubblico in due delle sue maggiori creazioni: nella *Tosca* e nell'*Iris*, opere per le quali il Mascagni e il Puccini la prescelsero come prima interprete.

Prova questa della fiducia grande che i due insigni musicisti nostri ripongono nel talento e nell'arte di questa squisita cantante, che alla voce magnifica accoppia un sensibilissimo temperamento.

Ed anche pel tenore Scampini e per la Anitua è superflua ogni apologetica presentazione, perchè sono personalità già unanimemente poste fra gli eletti della scena lirica.

Il Bellantoni, poi, ha, nei principali teatri dell'Italia e dell'estero, ottenuto dei grandi successi nella parte del sacerdote *Alexandro*, parte di grande responsabilità, che ha servito a dar fama al giovane baritono siciliano.

Questi artisti avranno degno coronamento, poichè l'esecuzione sarà curata nei più minuti particolari.

Dirigerà il maestro Egisto Tango.

— E' inutile avvertire che domani si chiuderà definitivamente l'abbonamento a 15 rappresentazioni a scelta sulle 40 della stagione.

Domenica unico spettacolo diurno a prezzi popolari. Si darà *Mefistofele*.

Valle. — Anche ieri sera il teatro era affollatissimo. Applausi frequenti ai quattro capi comici e ai loro degni compagni.

— Stasera spettacolo in onore di Amerigo Guasti con *Teodoro e socio* e il monologo musicale *La Si Do*.

Sarà un vero avvenimento, poichè il pubblico romano vorrà manifestare in modo assai lusinghiero la sua simpatia e la sua ammirazione per il valoroso attore e direttore.

Domani *Un angelo*, commedia di A. Capus e domenica due spettacoli con *Le Friquet* e *La zebra*.

Quirino. — La *Norma* datasi ieri sera eccezionalmente secondo la prima edizione, fruttò molti applausi alla protagonista signora Ines De Frate e agli altri interpreti.

— Stasera come fu annunziato *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* per lo spettacolo in onore del tenore Gino Giovannelli Gotti, il quale fra un'opera e l'altra canterà l'aria « Ah! non mi ridestar! » del *Werther* di Massenet la fortunatissima opera con la quale si aperse l'attuale stagione.

Domani sera sabato spettacolo in onore del baritono Valentino Giorda.

Nazionale. — Anche ieri sera molto pubblico e molti applausi alla *Vedova allegra*.

— Stasera si torna al *Conte di Lussemburgo*.

Adriano. — Teatro esaurito come sempre ed applausi continui.

— Leopoldo Fregoli darà stasera il grande spettacolo a beneficio del monumento a G. Belli.

Il programma è interessantissimo e comprende anche *Il treno 9-23*.

Apollo. — Il pubblico accorse numeroso alla replica del *Gusto del vizio*.

Applausi scrosciarono alla fine di ogni atto, specialmente ai primi tre, ed il Ruggeri, la Borelli, la Sanipoli, il Ferrero, il Calò e la Pinelli, furono ripetutamente evocati al proscenio.

— Stasera replica a richiesta delle *Marionette* di Pierre Wolff.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Valle. — *Teodoro e socio*, ore 21.

Nazionale. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.

Quirino. *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.

Apollo. — *Le Marionette*, ore 21.

Adriano. — Leopoldo Fregoli, ore 21.

Manzoni. — *Il ladro*, ore 21.

Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15,45.

Ultime Notizie

Un lutto del Senato

Milano, 19 — Stamane alle ore 4,30 nella sua villa in Arcore, è morto l'on. marchese Emanuele D'Adda senatore del Regno.

Il marchese Emanuele D'Adda, dopo aver servito il paese nell'esercito come ufficiale di cavalleria, partecipando alla campagna di guerra del 1866, lo servì nelle aule legislative, prima come deputato durante tre legislature, dalla XV alla XVII inclusa, e poscia come senatore.

Apparteneva al Senato dal novembre 1892.

La vita politica non ebbe tuttavia grandi attrazioni per lui e preferì rivolgere la sua attività alle aziende locali della nativa Milano, che lo ricorderà lungamente, operoso ed intelligente amministratore nel Comune e nella Provincia.

Era nato a Milano il 24 marzo 1847, aveva quindi compiuti i sessantaquattro anni da alcuni mesi.

Ministero Tesoro.

Il Banco di Sicilia a Tripoli.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia sulla proposta del Direttore generale comm. Verardo, ha deliberato di istituire delle rappresentanze del Banco in Tripolitania.

Il comm. Verardo, considerato che la Sicilia, come la regione più prossima, potrà essere utilmente agevolata nei suoi traffici con la Tripolitania e la Cirenaica, si propone di provvedere opportunamente affinchè il Banco possa anche in questa circostanza adempiere alla sua missione.

Però, naturalmente, nessun provvedimento sarà attuato finchè durerà il presente stato di guerra.

Ministero Pubblica Istruzione

Corsi magistrali presso i ginnasi isolati

I Comuni sedi di ginnasi isolati, che, a norma della legge 21 luglio 1911 chiesero al Ministero della P. Istruzione l'istituzione di *corsi magistrali* sono 74. La spesa grava sul cap. 65 della legge 4 giugno 1911 n. 487, che stanzia in bilancio per l'anno 1911-12 lire 100.000, che aumentano a L. 250.000 nel 1912-13; a L. 400.000 nel 1913-14; a L. 700.000 nel 1914-15; e a un milione nell'anno 1915-16. Onde la necessità di limitare ad un massimo di dieci il numero di *Corsi magistrali* da istituire nel primo anno.

La scelta delle sedi presentò gravi difficoltà dinanzi al grande numero dei Comuni, che chiedevano insistentemente di avere il *Corso*. Non si poteva aprire il nuovo Istituto presso Ginnasi poco frequentati e lontani dai centri popolosi. Il nuovo Istituto non avrebbe avuto possibilità di funzionare bene e l'esperimento si sarebbe fatto in cattive condizioni. La scelta fu fatta in base a questi due criteri: popolazione che poteva agevolmente accedere alla nuova scuola e numero di frequentanti il ginnasio isolato, nella cui sede si istituiva il *Corso magistrale*; perciò furono scelti i Comuni che mancando, come prescrive la legge, di liceo e di scuola normale, hanno nel ginnasio una maggiore frequenza e che, per essere situati vicini a città popolose o su reti ferroviarie importanti, possono accogliere un numero di licenziati dal ginnasio, aspiranti all'ufficio di maestro tale da costituire un *Corso magistrale* ben nutrito.

Ma fin d'ora si può ritenere che, se il nuovo Istituto di preparazione dei maestri darà buoni frutti e sull'esperienza del primo anno si potrà organizzare una scuola forte ed efficace, si dovrà aumentare grandemente il numero per estendere il beneficio anche nei Comuni più lontani dai grandi centri anche se dotati di ginnasio scarsamente frequentato.

I Comuni scelti per l'esperimento del primo anno sono: Barletta, Chivasso, Giarre, Marsala, Monza, Nicastro, Oristano, Rossano, Sala Consilina, Termini Imerese. Una Commissione sta giudicando i concorrenti al posto di professore di pedagogia e direttore del corso; a giorni si potranno fare le nomine.

I nuovi Istituti saranno sotto la continua vigilanza dell'ispettorato centrale.

Ministero Marina.

Corpo dello Stato Maggiore Generale

Cap. di corvetta. Lubelli Roberto da disponibile al *Nembo*, com.

Ten. di vascello — Cerp Oscar dal *Nembo* al *Zeffiro* — Garibaldo Giuseppe dal *Zeffiro* al *Nembo* — Pession Giovanni da missione di r. servizio a Spezia dir. artigl. arm. — Questin Francesco dall'*Eridano* a Napoli in attesa di altra destinazione.

Sott. di vascello: Parpopassu Francesco da disponibile all'*Eridano* — Gamberini Giulio dall'*Eridano* al *Ciclope*.

Ten. di vascello: Tornidli Aleramo dalla *Lepanto* alla torp. 98 S., com.te — id. dalla torp. 98 S., com.te alla torp. 102, com.te — Guerrieri Gonzaga Alfonso dalla torp. 102 S., com.te alla torp. 118, com.te —

Guardiamarina: Voli Alberto dal *Piemonte* alla *Trinacria* temporaneamente.

Corpo Sanitario.

Colonnello Petella Gio. Batta da direttore osped. Maddalena a direttore osped. Napoli — Pasquale Alessandro cessa dalla temporanea carica di direttore dell'osped. di Napoli.

Ten. colonnello: Guerra Pierangelo da vice direttore ospedale Maddalena temporaneamente assume la carica di direttore dell'ospedale di Maddalena.

Corpo Reale Equipaggi.

Sott. semaf.: Mendici Arturo da Taranto com. in capo alla stazione radiotelegrafica di Coltano.

Corpo del genio navale.

Ufficiali ingegneri

Ten. col. Finelli Francesco dal Ministero, direz. gen. costruz. navali al Ministero com. per l'esame dei prog. di navi.

Maggiore Pierini Alberto dalla missione in Francia alla direz. costruz. Napoli (in miss. a Palermo) - Fumanti Giulio dalla direz. costruz. Napoli (in miss. a Palermo) in missione in Francia.

Capitano Giannelli Odoardo dalla direz. costruz. *Spezia* al Ministero direz. gen. costruz. navali.

Ufficiali macchinisti.

Capitano Opiperi Antonio dalla *V. Emanuele* al rep. macch. Taranto - Massardo Enrico da disponibile alla *V. Emanuele*.

Tenente Carrozzino Tommaso dall'ufficio tecnico Genova per il Titano a disponibile in attesa di imbarco - Ceceri Vincenzo dalla *Lepanto* all'ufficio tecnico Genova per il Titano - Perrella Salvatore dalla *Urania* a rep. macch. direz. art. arm. Spezia ed Urania. - Scognamiglio Alfredo dal rep. macch. dir. artigl. armam. di Spezia alla *Lepanto*.

INFORMAZIONI ESTERE

I dirigibili tedeschi.

(S) **Berlino**, 19. Il dirigibile *Schwaben* partito alle 5 di stamane da Dusseldorf, ha attraversato la Vestfalia è passato sopra Brema ed Amburgo alle 11.30; seguendo la strada ferrata è giunto a Berlino alle 3,35 ed alle 4.40 ha preso terra all'aerodromo di Johannistal dopo aver compiuto per molto tempo evoluzioni nei dintorni della città.

Il *Zeppelin IX* partito alle 7 di iersera pilotato da Zeppelin in persona e con a bordo una Commissione militare per il volo di venti ore ha volato sopra la valle del Reno prendendo terra oggi alle tre del pomeriggio.

La rivoluzione in Cina.

(S) **Han-Keu, 12.** — Il fuoco di fucileria continua ad intervalli. Un proiettile sviato ha leggermente ferito un marinaio tedesco al di là di Han-Keu.

I ribelli dicono che Yi-Oue-Eng ha fatto ieri inutilmente passi presso le genti del nord perchè passino dalla parte degli insorti. Anche i fucilieri del nord, sono rimasti fedeli.

Da parte dei ribelli vi sono da due a trecento morti o feriti. Le perdite delle truppe imperiali sono meno considerevoli.

I rinforzi repubblicani passano il fiume. Essi sono disorganizzati. I combattenti si lagnano dell'alto comando. La cannoniera non ha partecipato al combattimento.

Un treno carico di truppe imperiali è giunto in mattinata.

La popolazione disarmata ha ucciso e [illegible] tre soldati imperiali. La stazione è continuamente presa o ripresa dai due partiti.

(S) **Tokio, 19.** — La stampa respinge con indignazione l'insinuazione dei giornali ufficiosi di Pechino quali esprimono il sospetto che il Giappone abbia fomentato la sollevazione nella Cina e poi incoraggiato il movimento, allo scopo di trarne vantaggio.

(S) **Pechino**, 19. — Secondo una comunicazione ufficiosa, il generale Yun Tchang, dopo avere avuto ieri una conferenza con Yuan Shi Kai nel suo dominio della provincia di Honan, è passato ad Hong Ho.

(S) **Pechino, 19.** — Yuan Shi Kai ha accettato definitivamente il vicereame. Tuttavia egli ha posto condizioni circa l'esercito e i fondi di cui disporrebbe. Si assicura che i rapporti fra Yuan Shi Kai e il potere esecutivo sono estremamente cordiali.

Il Governo annuncia di avere riportato una grande vittoria ad Han-Keu ed ha ripreso la stazione, dove le truppe scendono rapidamente.

(S) **Pechino**, 19. Secondo notizie ufficiali cinesi si afferma che le ostilità di ieri sono state semplici scaramuccie e che le truppe non hanno ancora cominciato i combattimenti! Gli insorti si sono ritirati ad Han-Keu che è in mano ai rivoluzionari. Le truppe imperiali hanno fatto prigionieri alcuni insorti e si sono impadronite delle munizioni. Alcune uniformi abbandonate dimostrano che i ribelli cominciano a disertare.

Siccome le truppe erano già riunite per le manovre, il Governo ha potuto spedirle rapidamente e bene equipaggiate.

La partenza di Yuan Sci Kai è attesa domani.

Alcuni incrociatori giapponesi sono arrivati a Ta-ka.

(S) **Pechino**, 19. Si annunzia che i rivoluzionari sono stati sconfitti in un combattimento che è durato tutta la giornata.

Secondo un giornale tre treni carichi di truppe sono arrivati a Han-keu.

Nella regione del Nord tutte le truppe di terra e di mare di Han She Schan sono state mobilizzate.

Un editto ordina di punire i capi degli insorti e di costringere i rivoluzionari a compiere i loro doveri verso l'Imperatore.

Il popolo e i soldati sono avvertiti del pericolo cui vanno incontro affigliandosi alla setta dei rivoluzionari.

Scrivevamo ieri che secondo il *Times*, il Governo cinese continuava a tener escluso dagli affari Yuan Sci Kai, l'unica persona capace di dominare la situazione con le proprie energie e la grande autorità che lo circonda.

Le ultime notizie recano che Yuan Sci Kai è stato nominato Vicerè delle provincie in rivolta per ristabilirvi l'ordine ed ha accolto l'ardua missione dietro promessa di una politica più liberale nel futuro.

Yuan Sci Kai deve la sua riputazione alla abilità spiegata nella rivolta dei *boxers* durante la quale seppe organizzare un esercito all'europea.

Egli cadde in disgrazia nel 1908, dopo la morte dell'Imperatore, causa le gelosie della Corte, che temeva la sua crescente influenza e le preoccupazioni per le sue idee troppo liberali.

(S) **Pechino**, 19. — Risulta da fonte ufficiale che le comunicazioni con Han Keu sono interrotte dalle 6 del pomeriggio di ieri.

Le cause di questa interruzione sono ignote. Circolano qui le voci più fantastiche.

Non si ha nessuna conferma della vittoria delle truppe imperiali.

Si crede però che la situazione sia materialmente migliorata.

Le forze imperiali già partite in direzione di Han Keu si valutano a 21 mila uomini e 70 cannoni.

SPAGNA

Il generale Lopez Dominguez

Il generale Josè Lopez Dominguez, di cui un telegramma da Madrid annunziava ieri la morte, oltre all'essere un valente e prode soldato, era stato una delle personalità politiche più notevoli della Spagna durante la seconda metà del secolo scorso.

Nato nel 1825, luogotenente di artiglieria nel 1850 conquistò il grado di colonnello durante la guerra del Marocco (1860).

Suo zio, il maresciallo Serrano, lo prese, in seguito, come suo capo di stato maggiore e lo nominò successivamente generale di brigata e segretario generale della Presidenza del Governo provvisorio.

Poi, divenuto capo del potere, lo prese come Sottosegretario della Reggenza e lo promosse maresciallo di campo.

Don Josè Lopez Dominguez attirò sopra di sè la attenzione per il vigore col quale represse il movimento federalista nel 1873.

In un mese egli fece capitolare Cartagena sede della Giunta rivoluzionaria (13 gennaio 1874).

Nominato capitano generale andò a combattere i carlisti, dapprima sotto gli ordini di Serrano e di Concha, poi alla testa di un corpo d'armata, di cui ebbe il comando.

Dopo la restaurazione della Monarchia fece parte della sinistra democratica, diretta da Serrano, ed entrò il 13 ottobre 1883, nel Gabinetto Posada-Herrera come Ministro della Guerra, ma lasciò il potere con tutto il Gabinetto il 18 gennaio successivo.

Dopo la morte di suo zio (1885) egli divenne capo del suo partito; e nelle elezioni del 1886 fece alleanza col gruppo di conservatori dissidenti, che avevano alla loro testa Romero-Robledo. Più tardi i due partiti si fusero.

Il nuovo partito prese il nome di nazionale e mise nel suo programma: la revisione della Costituzione, il suffragio universale e la riforma dell'esercito.

Quando il suo partito giunse a conquistare il potere, don Josè Lopez Dominguez fu nominato Presidente del Consiglio, e durante il suo Governo cercò di applicarne il programma.

Da vari anni, anche per la grave età, egli si era ritirato dalla vita politica.

RUSSIA

(S) **Helsingfors, 19.** — Il dipartimento giudiziario del Senato finlandese ha cassato la sentenza di Abe, condannante il direttore delle poste al carcere e tre impiegati ad un'ammenda per non avere rimesso ai loro destinatari scritti sediziosi inviati per posta.

Il Senato ha assolto i quattro accusati.

S. U. D'AMERICA

Un esperimento di mobilitazione navale

(S) **Londra**, 19. — La *Morning Post* ha da Washington:

Un grande concentramento della flotta americana avrà luogo il 31 ottobre a New-York e a Los Angeles. Il commissario della marina Myer ha annunciato che prepara una mobilizzazione come in caso di guerra, per vedere se esistono errori di organizzazione.

CILE

— (S) **Santiago del Cile** 98. Senato. — Si approva la legge che aumenta gli effettivi della marina e dell'esercito. I giornali e l'opinione pubblica esprimono la loro soddisfazione per questa misura che toglie assolutamente ogni pericolo di vedere turbata la pace. Il Perù è del resto il solo paese col quale il Cile ha questioni pendenti.

PORTOGALLO

(S) **Oporto**, 19. Si dice che bande di monarchici portoghesi avrebbero occupato martedì la città di Montalegre, dopo un combattimento tra i partigiani di Paiva Conceiro e la cavalleria repubblicana. I repubblicani avrebbero avuto 16 uomini posti fuori di combattimento. I monarchici avrebbero avuto qualche ferito avrebbero fatto numerosi prigionieri e preso delle armi.

Le truppe di Conceiro sarebbero entrate a Montalegre donde ripartirono ieri mattina marciando contro i rinforzi inviati in fretta dal Governo.

(S) **Madrid**, 19. Vengono segnalati numerosi incidenti alla frontiera portoghese. Si annunzia che alle 5,30 numerosi cospiratori hanno passato la frontiera portoghese. Altri si trovano nella regione di frontiera; molti fanno le provviste. Fino a questo momento la tranquillità è assoluta.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. I camerieri di albergo stanno organizzando da alcuni giorni una campagna contro i loro concorrenti stranieri. Stamane circa 80 di essi si sono recati dinanzi all'ufficio di collocamento tedesco in via della Tourière ed hanno spezzato i vetri delle finestre. Dopo che gli impiegati sono fuggiti essi hanno messo a soqquadro tutto il materiale ed il mobilio. Quindi si sono dispersi prima che giungessero gli agenti.

Una dimostrazione analoga ha avuto luogo all'ufficio dell'*Abeille* in Via Montmartre.

Borse e Mercati

ROMA, 19 ottobre 1911.

Il dubbio che la guerra abbia a prolungarsi più di quanto si supponeva nelle sfere superficiali del pubblico produce naturalmente un po' d'impressione momentanea nel mondo degli affari e quindi anche oggi nell'ambiente delle borse si è manifestata una certa depressione nei corsi.

Rendita 3 3/4 contante 101.60 a 101.55.

Rendita per fine mese 101.62 ½ 101.57 ½ a 101.65 e 101.62 ½.

Rendita id., id., 3 ½ % cont. 101,52 ½.

Obbligazioni ferroviarie 3 ½ 358 — Banca d'Italia 1400.50 a 1401.50 a 1396.50 — Banca Commerciale 792 791 — Credito Italiano 551 — Banco Roma 109 a 109 3/4 a 108 3/4 a 109 — Ferrovie Meridionali 573 — Mediterraneo 399 — Omnibus 209 a 208 ½ — Acqua Marcia 1940 — Navigazione 358 — Terni 1270 — Elba 210 a 208 — Ansaldo 231.50 a 231 — Ferriere 139 — Piombino 129.50 — Montecatini 99 — Immobiliari 281 — Beni Stabili 312 — Imprese 109 a 108.50 — Rendite Fondiarie 99 — Gas 1159 a 1158 a 1159 — Condotte 334 a 332 — Carburo 559 a 551 — Soda 69 — Concimi 118 — Zuccheri romani 78 — Molini Pantanella 104 ½ — Kerka 267.

CAMBI. — Parigi 101.05 — Londra 25.44 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 20 ottobre 101.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 ottobre a tutto il 21, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.55.

BORSE ITALIANE — 19 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 53	101 62	101 67½	101 75
Id. fine mese	101 57	101 67	101 60	— —
Id. 3½ %	101 52	101 57	101 62½	101 75
R. B. d'Italia	1396 50	1396 —	1408 50	1402 —
» Commerc.	791 —	790 —	— —	— —
» Cred. Ital.	550 50	554 —	— —	— —
» B. Roma	109 12	109 —	— —	109 —
Mediterranee	399 75	400 —	— —	400 —
Meridionali	593 —	593 —	— —	594 —
Acc. Terni	1270 —	1268 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	361 —	360 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	344 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	230 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 —	— —	— —
» Merid.	— —	350 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 95	124 —	123 92½	123 95
» Francia	101 05	101 —	101 07½	101 —
» su Londra	25 45	25 43	25 41	25 41
» Svizzera	100 50	100 50	100 45	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 18 8bre	con cedola	senza cedola	[illegible] interesse
3 ¾ %, netto	101,65 93	98,78 93	100,53 51
3 ½ %, netto	101,54 69	99,79 69	100,50 38
3 %, lordo	69,81 67	68,41 67	69,49 80

BORSE ESTERE

Parigi 19 ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 07	93 97	94 12
ITALIANA 3 %	100 62	100 57	100 80
turca	87 20	87 25	87 85
spagnuola	91 10	90 90	91 10
russa nuova	100 75	100 70	100 75
portoghese	— —	65 15	65 15
ungherese	— —	95 —	95 65
Egiziano 6 %	— —	103 35	103 50
Banca di Parigi	1698 —	1690 —	1701 —
Banca Ottomana	— —	666 —	663 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	195 75
Ferrovie ital. Merid.	— —	586 —	587 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 17	25 16 5
su Madrid	9 05	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19 ottobre	18	19
Cred. aust.	636 25	636 75
Rend. oro	115 43	115 25
» carta	91 37	91 25
Ungh. 4 %	90 55	90 50
Id. 3 ½	79 05	78 60
Union. Bk	614 —	614 50
C. Londra	24 14 7	24 14 7
Lire Ital.	94 92	94 90

Londra 19 ottobre	19 apertura	19 chiusura
Consol.	78 —	78 ⅞
Italiano	99 —	99 —
Turco	87 ½	87 ½
Russo 5%	— —	78 —
Spagna	89 —	89 —
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	101 —	101 ½
Argentino	24 ½	24 ½

Berlino 19 ottobre	18	19
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	71 —	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	116 25	116 12
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 70	216 45
Camb. ital.	— —	80 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	6 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 19 — ore 15,15

Rend. 3¾	101.57	Raffinerie	344,—	Elba	208,—
Id. 3½ %	101.325	Ind. Zucc.	281,50	Savona	240,—
B. Italia	1396,—	Eridania	673,—	Carburo	[illegible]
Commerc.	790,—	Zucc. N.	122,75	M.A.I.	193,50
Credit. I.	550,50	Id. Rom.	78,—	Gemolar.	282,—
Bancaria	99,75	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	109,25	Terni	1270,—	Imprese	109,—
Merid.	593,—	Metallur.	104,—	Ansaldo	230,50
Medit.	399,25	Ferriere	137,—	For. Voltri	226,—
Navig.	361,50	Officine	465,—	Italia	71,50
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 19 ore 24.

Francese 3 %	94.—	Metropolitain	—.—
Exterieur	[illegible]	Rio Tinto	1587.—
Russo 5 %	105,50	Thomson	—.—
Turco	87,25	De Beers	455.50
Bresil	—.—	Goldfields	109.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	80.25
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Argentine	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliane	—.—

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I pezzi ... Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia... Anno L. 24 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (ecc.) Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 —(con L'ECO DELLA MODA)— Italia... Anno L. 30 - Sem. 11 - Trim. ... — Stati dell'Unione (ecc.) Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. ... N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 8 e 12 — Telefono 12.., e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto ..., Tel. 38-16. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — La pag... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni: mensuario L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,580,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

DI

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCOZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costrutti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva- per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorita assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere lo VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

[illegible]

Napoli 16 luglio 82

A. Cardarelli

P. S. — Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale Lire 130,000,000 versato Lire 121,328,000

Fondo di Riserva Ordinario Lire 26.000.000 — Fondo di Riserva Straordinario Lire 20.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Varese - Vicenza.

NUOVA CATEGORIA DI DEPOSITI

Libretti di deposito vincolati { ad un anno 3 1/4 0/0 — a due anni o più 3 1/2 0/0

Pagamento degli interessi alla fine di ogni semestre al 30 Giugno e 31 dicembre di ogni anno anzichè al termine del vincolo.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo.

Preventivi e disegni *gratis* a richiesta -- Prezzi di assoluta concorrenza.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.25	7.35	7.30	8.5 / 16.25	10.15 / 19.—	13.35 / 19.35	22.20
Pisa-Torino	8.15	8.45	12.55	18.5	21.—	23.5	
Pisa-Milano	8.15	8.45	12.55	18.5	21.—	23.5	
Foligno-Ancona	5.10	8.25	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	12.55	18.5	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	6.5	7.40	15.—	17.35	19.30		
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.10	16.30	18.25				
Frascati	6.25	9.05	13.10	11.	17.05	19.—	20.25
Velletri-Terracina	6.5	12.55	17.30				
Velletri	1.50	12.35	17.20	21.10	21.5		
Fiumicino	7.35	8.45	19.15		18.25		
Mandela-Subiaco	7.4	13.—	17.35				

* Il treno delle 1.25 Foligno-Ancona è feriale. Da Trastevere. Ladispoli 6.55 — 7.23 — 2.50 — 10.15 — fest. 12.05 — 14.55 — fest. 16.50 — 19.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—		12.10	14.25	18
Torino-Pisa				17.50	10.25	16.35	23
Milano-Pisa	7.—	8.45	9.50	16.20	19.15	21.50	23
	5.	8.45	9.50	16.20	19.15	21.50	23
Ancona-Foligno	0.12	7.10	10.25		14.35	20.10	23
Milano-Firenze	0.12	8.50	8.—	16.10		18.50	22.0
Grosseto	7.—	8.45	8.30	16.20	19.15	21.50	
Avezzano-Tivoli	0.5		9.05	9.55	15.40		20.8
Tivoli	7.25	10.40			22.10		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.35				
Frascati	7.5	8.30	10.55	15.—	18.45	19.30	20.8
Terracina Velletri		9.25		15.15		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.15		20.45	
Fiumicino	6.58		16.20	16.51		21.50	
Subiaco-Mandela	8.25			15.40	10.3		

Il treno delle 6.10 Ancona-Foligno è feriale. Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5.10	6.10	9.30	11.30	15.	18.20
Bagni	a.	6.22	7.5	10.18	12.40	15..	19.12
Villa Adr.	a.	—	7.19	10.33	13.1	16.3	19.30
Tivoli	a.	—	7.36	10.45	13.15	16.15	19.40
Tivoli	p.	5.48	7.58	11.20	14.40	17.36	20.15
Villa Adr.	p.	6.1	8.0	11.38	[illegible]	17.51	20.30
Bagni	p.	6.25	8.32	12.8	15.15	18.15	20.40
Roma	a.	7.10	9.5	12.20	16.—	19.27	21.30

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima). dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme. 15. dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo e Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico*. C ed *Etnografico* ollegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio a Musaici* del vaticano, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
POGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

1ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1092

Proprietari [illegible] locali per importante [illegible] Scrivere Sebastiani Piazza Risorgimento N. 26.

D'AFFITTARSI

Via Po 36. [illegible] villino affittasi [illegible] con giardino, riscaldamento, bagno, luce elettrica. 1202

Occasione Affittasi appartamento [illegible] 10 vani, cucina [illegible] bagno, [illegible] elettrica, Via Piemonte 40, già [illegible] Quartiere [illegible]

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 116

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi [illegible] dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1190

Distinta signorina che conosce l'inglese e [illegible] il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 230

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista [illegible] nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento [illegible], accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 361 - S. Paulo - Brasile. 1189

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 89

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 53. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 3 mensili a due lezioni per settimana. 1187

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 289. 1178

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattorie nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ed a onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta 947

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali e per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, ed anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 585. Roma.

Signorina stenografa e dattilografa, con licenza tecnica cerca occuparsi presso seria amministrazione. Rivolgere offerte presso Adele De Mauro, via dell'Anima 50, presso Menozzi. 1193

Signorina tedesca dà lezioni a casa propria o a domicilio. Rivolgersi Via [illegible] e Ma[illegible], 73 p. 2. 1201

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei [illegible] 38, piano 3° scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida con [illegible] via Aurora N. 43, scala B, int. 12.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 In più di 25, Cent. 5 cad.

Fine [illegible]